



## Primo piano Le ferite aperte del Ponte Morandi

**Traffico**  
*Nodo Genova di nuovo al collasso*  
*Code lunghe fino a 14 chilometri*

La chiusura di un tratto della autostrada A7 Genova-Milano, per una asfalteratura, ha dato il colpo di grazia alla viabilità messa in crisi dai cantieri delle gallerie e il nodo autostradale di Genova è di nuovo andato vicino al collasso. Il traffico è stato paralizzato per ore e migliaia

di auto in colonnate hanno potuto iniziare a muoversi, lentamente, solo dopo le 11:15, quando il tratto è stato riaperto. Già esasperati per i lavori nelle gallerie, automobilisti e camionisti si sono trovati imprigionati in code di 14 chilometri per Milano e 9 verso la Francia.

# Revoca concessioni La strada è in salita

**Autostrade.** Si va rafforzando l'ipotesi commissariamento. Ma il ministro De Micheli valuta la possibilità di un accordo

ROMA

SERENELLA MATTEA

Nel Consiglio dei ministri convocato in piena notte sul dossier Autostrade c'erano due scenari sul tavolo: la revoca della concessione ad Aspi o la sostanziale uscita di Benetton, con un aumento di capitale e la discesa di Atlantia a una quota minoritaria. Prima del Cdm da Palazzo Chigi nulla è trapelato, se non che l'incontro si sarebbe aperto con un'informatica del premier Giuseppe Conte. Nel governo si cerca una mediazione. In giornata si pesano le diverse opzioni, si scrutano le mosse di Atlantia, si valuta la nomina di uno o più commissari per gestire la concessione mentre si avvia la procedura di revoca o si prepara il cambio di governance. Pochi ritengono la revoca praticabile, ma certezze non ce ne sono. Se non che la maggioranza è divisa e nervosa.

Ad aumentare la pressione su Conte non ci sono solo le aspettative del M5s, ma anche una lettera di Paola De Micheli, datata 13 marzo, in cui la ministra chiedeva a Conte di «valutare una soluzione transattiva» per evitare il rischio di un risarcimento «integrale», fino a 23 miliardi, ad Atlantia. Per «non far pagare il conto agli italiani», i renziani dicono di essere pronti a battersi.

In borsa, dopo aver bruciato lunedì 1,68 miliardi di capitalizzazione, Atlantia ha un rimbalzo in positivo, ma recupera appena 66 milioni. Gli occhi di azionisti italiani e stranieri, dalla tedesca Allianz al fondo governativo cinese Silk Road Fund, sono puntati sulle scelte dell'esecutivo.

L'amministratore delegato di Anas Massimo Simonini spiega che Anas non ha «particolare interesse verso le concessioni» ma è «a disposizione del governo». Potrebbe «subentrare nella fase dei controlli», mentre l'intera concessione - in caso di revoca - potrebbe essere messa a bando, sostiene il sottosegretario M5s Giancarlo Cancellieri.

Per ora solo ipotesi, come quella - caldeggiata da Pd e Iv - dell'ingresso in Aspi dello Stato attraverso Cdp (ma sarebbero in partita anche soggetti come Poste Vita e F2i). «Il governo consideri anche l'impatto sociale della decisione», chiede ora la Fondazione Crt, che detiene il 4,53%

**■ Dopo aver perso 1,68 miliardi, Atlantia rimbalza, ma recupera solo 66 milioni in Borsa**

**■ Circola il nome di un commissario, l'ex ad di Tema Luigi Ferraris. Per ora sono voci**

**■ Il presidente di Edizione: «Il nostro dovere è difendere Aspi e Atlantia»**

delle azioni di Atlantia. La famiglia Benetton, dopo le durissime parole pronunciate lunedì da Conte, parla attraverso il presidente di Edizione, Gianni Mion: la «tragedia» del ponte Morandi, dice, rende «comprensibile la posizione del premier» ma «è nostro dovere difendere le due aziende, Aspi e Atlantia, e i loro dipendenti, finanziatori e azionisti». Mion si augura che «si possa trovare una soluzione equa nell'interesse di tutti». Ma quella soluzione, ribadiscono più fonti di governo, passa da un sostanziale acceramento della presenza di Atlantia in Aspi. Conte si dice pronto a valutare una eventuale discesa della società (che detiene l'88%), al 10%, al 5%, all'1%. E in ambienti di governo circola l'ipotesi che Atlantia possa mettere sul mercato la sua intera quota in Aspi. Riscontri non ce ne sono.

La revoca della concessione resta un'ipotesi sul tavolo. Già circola il nome di un possibile commissario, l'ex ad di Tema Luigi Ferraris. Secondo alcuni la scelta dovrebbe essere fatta nel weekend, per evitare altre ripercussioni sui mercati. Per la nomina potrebbe rendersi necessario un decreto, da votare poi in Parlamento. E a quel punto sarebbero problemi, se la maggioranza si presentasse divisa all'appuntamento. Prima del Consiglio dei ministri, Conte parteciperà con Di Maio e De Micheli a un ricevimento all'ambasciata di Francia, poi riunisce i capi delegazione di maggioranza. Il tentativo del premier è colmare le divergenze e trovare una posizione unitaria.



L'esterno della sede di Autostrade per l'Italia a Roma. ANSA



Bandiere dell'Unione europea davanti alla sede della Commissione a Bruxelles. ANSA

## Avvocati contrari a dare il benservito ad Aspi «Lo Stato rischia di pagare una maxi multa»

ROMA

Il decreto Milleproroghe potrebbe non bastare a limitare a 7 miliardi il risarcimento per la revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia. In una lettera inviata lo scorso marzo dalla ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli al premier Giuseppe Conte, emerge che l'Avvocatura dello Stato non esclude che in sede giudiziaria Aspi possa ottenere l'intero risarcimento per la cancellazione delle concessioni. Un

parere che era stato tenuto ben riservato e che, se il rischio si concretizzasse, potrebbe portare il valore di questa sorta di liquidazione fino a 20,7 miliardi.

La notizia mette nuova carne sul fuoco della decisione sui destini di Autostrade per l'Italia, destini che preoccupano fortemente le società che sono nell'azionariato di Aspi e della controllante Atlantia, come la Fondazione Crt che teme il venir meno di risorse per il proprio impegno sociale sul territorio

piemontese. Nemmeno l'ultima ipotesi sul tappeto, quella dell'arrivo di un commissario, viene vista di buon occhio. Un decreto legge dovrebbe motivare la «necessità e urgenza» dell'intervento e, soprattutto, potrebbe incontrare un deciso fuoco di fila di ricorsi: una carta difficile da giocare con azionisti di maggioranza e minoranza delle due società, che hanno investito diverse centinaia di milioni e che, è naturale, si sentirebbero lesi nei loro diritti.

Il rischio reale è che ogni atto del commissario venga impugnato in una sorta di Vietnam societario che renderebbe difficile una gestione. Rimane l'ipotesi dell'accordo che viene suggerita anche nella lettera della De Micheli. La scelta, come detto dal Premier, sarà comunque collegiale e certo - in caso di accordo - riguarderà l'azionariato di Aspi. Ecco perché il titolo Atlantia dopo le forti perdite rimane sospeso in una seduta con un +0,75%.



L'ad di Autostrade per l'Italia Spa (Aspi), Roberto Tomasi. ANSA



Storie della Camera

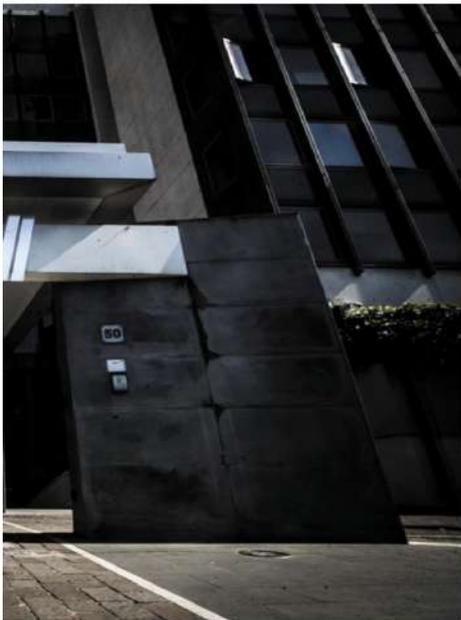
### L'allagamento salva l'elezione del deputato 5 Stelle Cubeddu

La Camera ha confermato l'elezione contestata dalla Lega di Sebastiano Cubeddu (M5s), ma la conferma è passata attraverso una storia incredibile. Cubeddu, nel 2018, è infatti risultato eletto nel collegio uninominale 12 della circoscrizione Lazio 1 (Tivoli) superando di 17 voti la candi-

data del centrodestra, Barbara Saltamartini (comunque eletta in un collegio proporzionale). Saltamartini ha fatto ricorso chiedendo una verifica, avviata dalla Giunta, che ha voluto procedere ad un riconteggio delle schede dichiarate valide, attraverso un campione

del 10%. Ma qui ci si è scontrati con un incredibile imprevisto: il Presidente del Tribunale di Tivoli ha comunicato che le schede valide erano «ridotte in pottiglia in consultabile», perché l'allagamento della toilette dove erano conservate le schede aveva provocato la loro distruzione.

La Giunta si è quindi divisa e in Aula a Montecitorio, con 14 voti contro 11 ha portato la proposta di confermare l'elezione di Cubeddu per l'impossibilità di concludere la verifica. In Aula la maggioranza ha comunque approvato con 272 voti l'elezione di Cubeddu.



## L'Europa continua a litigare L'altolà dell'Olanda sul Recovery

**Il fronte del no.** Il premier «frugale» Mark Rutte tira il freno e detta le sue regole «Dibattito in alto mare, non credo che al Consiglio Ue si raggiungerà l'accordo»

BRUXELLES  
ENRICO TIBUZZI  
L'Olanda non molla e le trattative in corso tra i 27 segnano il passo nonostante gli auspici dei leader. «Faremo di tutto per chiudere l'accordo entro luglio, l'Europa non si fonda sui veti ma sul dialogo», ha detto il premier spagnolo Pedro Sanchez prima di incontrare una Merkel che si è però mostrata cauta: «Non so se ci riusciremo al prossimo summit».

Anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte è tornato alla carica sottolineando: «lavoriamo affinché il Consiglio europeo si faccia trovare pronto all'appuntamento della storia». Ma il premier olandese Mark Rutte è stato ancora una volta categorico: i sussidi a fondo perduto previsti dal Recovery Fund potrebbero essere dati solo a fronte di «condizioni molto rigide». E ha precisato che gli aiuti, a suo modo di vedere, potranno arrivare solo a fronte di «riforme serie. Ma non credo che questa idea sarà accettata», ha aggiunto. La serie di incontri avuti con Macron, Merkel, Conte, Sanchez e Costa non è quindi riuscita ad accorciare le distanze che separano la posizione del premier olandese e dei suoi alleati frugali (Austria, Svezia e Danimarca) dai sostenitori dei 500 miliardi di sussidi.

Ma Rutte e soci devono aver ormai capito che, in un modo o nell'altro, si arriverà a stanziare degli aiuti a fondo perduto e quindi ora puntano i piedi sulle condizioni a cui concedere queste risorse. Per questo, nel corso della riunione tra gli am-



Il primo ministro olandese Mark Rutte. ANSA

basciatori del 27, l'Olanda ha chiesto che i piani che saranno presentati dai singoli Paesi siano approvati dal Consiglio non a maggioranza qualificata, bensì all'unanimità. Riservandosi così di fatto il diritto di veto. Questo controverso tema, insieme agli altri problemi legati alla discussione sul pacchetto Recovery Fund-bilancio Ue 2021-2027, pare ormai destinato ad arrivare irrisolto al vertice dei leader Ue di venerdì e sabato.

Il volume del fondo di rilancio, l'equilibrio tra sussidi (500 miliardi) e prestiti (250), le condizioni a cui concederli e gestirli (la cosiddetta governance), i rebates (meccanismo di correzione di contribuzione

al bilancio) e la condizionalità sullo stato di diritto sono tutti nodi che potranno essere sciolti solo dal confronto diretto tra leader durante quella che tutti scommettono sarà una classica maratona negoziale.

La premier belga Sophie Wilmès ha dato il suo ok all'ultima proposta presentata dal suo concittadino-presidente del Consiglio Europeo Charles Michel. Ma i 4 frugali, con l'aggiunta della Finlandia, restano sul piede di guerra. Polonia e Ungheria non vogliono alcuna condizione che legni l'erogazione dei fondi Ue al rispetto dello Stato di diritto. C'è poi chi chiede sconti più alti e chi, come Lussemburgo e Irlanda, non è convinto dei criteri pro-

posti per la ripartizione dei fondi.

La Corte dei Conti Ue, dal suo osservatorio privilegiato, ha avvertito che i tempi previsti per l'impiego dei soldi del Recovery Fund (entro il 2022) sono troppo stretti e potrebbero favorire pratiche illegali. Intanto prosegue a Roma la battaglia in Parlamento per disinnescare la mina del voto sul Mes che rischia di far saltare la maggioranza. «Europa ha lanciato un appello ai presidenti di Camera e Senato affinché, quando oggi Conte illustrerà la posizione dell'Italia per il summit, si voti la risoluzione Bonino che impegna il governo a utilizzare la linea di credito sanitaria».

L'Eurobarometro

### Gli Italiani bocciano l'Ue «Mano leggera sul Covid»

Davanti alle misure insoddisfacenti prese dall'Ue per contrastare il coronavirus, serve un'Europa più forte. In controtendenza rispetto ai nazionalismi che serpeggiano tra gli Stati membri, sembra riemergere negli italiani la voglia di «più Europa», con le richieste di più poteri all'Ue anche in campi finora appannaggio esclusivo dei governi nazionali (come la sanità) e di un bilancio comunitario più cospicuo. A dirlo è un'indagine Eurobarometro condotta a giugno dal Parlamento Ue.

Se da una parte gli italiani sono i più insoddisfatti d'Europa su quanto fatto fin qui da Bruxelles contro la pandemia (il dato è del 65% contro una media europea del 46%), dall'altra ritengono che soltanto assumendo più poteri l'Unione potrebbe rispondere alle richieste dei cittadini. Un sentimento che sembra mettere d'accordo tutti, o quasi. La maggioranza assoluta degli intervistati è favorevole a questa ipotesi in tutti gli Stati membri, a esclusione della Repubblica Ceca.

## «Basta con l'omofobia» La legge prende forma Carcere fino a 4 anni

ROMA — Primo voto in Commissione Giustizia della Camera sulla legge contro l'omofobia: la Commissione ha adottato come testo base per i successivi emendamenti quello predisposto dal relatore Alessandro Zan (Pd). Se è stato scontato il voto favorevole dei quattro partiti della maggioranza e il «niet» di Lega e Fdi, l'elemento politicamente più intrigante è stata l'apertura

di FdI (che con Giusi Bartolozzi aveva presentato una delle PdL) che si è astenuta per marcare la propria disponibilità al dialogo a certe condizioni, facendo intravedere una «maggioranza Ursula» proprio su un tema euro-peista come la lotta alla discriminazione e agli «hate crimes», i crimini d'odio.

Rispetto alle PdL contro le quali la Cei aveva tuonato, il testo unificato di Zan ha precisato

che ad essere perseguiti sono solo gli atti di violenza, o l'istigazione a commettere atti di discriminazione o di violenza «fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere». Viene esclusa invece la «propaganda», ipotesi che faceva temere all'episcopato processi contro chi esclude ad esempio la step child adoption o è contro il matrimonio dei gay.

Ciò nonostante la Lega, Fratelli d'Italia e il mondo cattolico tradizionalista legato alla destra politica ha rilanciato le accuse al testo di essere una «legge bavaglio» (Carolina Varchi e Ciro Maschio di PdI), o «liberticida» (Mario Adinolfi del Popolo della Famiglia), o «fociero di derive liberticide» (Massimo Gandolini



Una ragazza alla parata del Gay Pride. ANSA

del Family Day) o «deirante» (Simone Fillon della Lega). Nel mirino della destra politica e religiosa finisce anche Forza Italia per la sua «apertura».

«È un altro passo in avanti verso la legge, il fronte contrario si ricredrà con la sua applicazione - ha detto la presidente della Commissione Giustizia di Montecitorio, Francesca Businarolo - Ci avviamo verso l'approdo in Aula previsto il 27 luglio. Il testo prevede il carcere da uno a quattro anni per chi istiga alla violenza omofobica. La sua finalità è quella di ampliare la platea dei destinatari della tutela e fornire adeguati strumenti contro i cosiddetti hate crimes, oltre alla diffusione della cultura del rispetto e della tolleranza».



LA PROVINCIA  
MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 2020



## Coronavirus L'andamento della Fase 3

La corsa mondiale alla scoperta del vaccino

*L'Australia produrrà milioni di dosi prima di concludere i test*

La massa annunciata dall'Australia, intenzionata a produrre milioni di dosi del suo vaccino anti-Covid prima della conclusione dei test sull'uomo, è solo l'ultimo sprint dell'agguerrita maratona mondiale che vede in corsa ben 160 candidati a vaccini contro il virus SarsCov2: di questi 23

sono già in sperimentazione sull'uomo, secondo l'ultimo aggiornamento dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Ne esistono di tutti i tipi: a Rna, Dna, convettori virali, oppure virus inattivati, vivi ma attenuati, o semplici subunità proteiche del virus.

# Contagi nelle fabbriche Le misure anti-Covid prorogate al 31 luglio

**Il nuovo Dpcm.** Slitta la riapertura delle discoteche, così come l'organizzazione di fiere e congressi. Chi viaggia in aereo da oggi può imbarcarsi con il bagaglio a mano

ROMA  
LUCALAVIOLA

«In Italia non siamo ancora in un porto sicuro» rispetto al coronavirus, avverte Roberto Speranza alla Camera, confermando la proroga fino al 31 luglio delle misure - obbligo di mascherina in prima - nel nuovo Decreto del presidente del Consiglio (Dpcm). Il rischio ora viene anche da cittadini provenienti da altri Paesi, spiega il ministro della Salute. Sulla proroga dello stato di emergenza sanitaria non si è ancora deciso, precisa Speranza, che è tra i favorevoli. I dati di ieri mostrano il minimo di nuovi contagi da inizio epidemia e buone notizie dalla Lombardia, ma anche focolai preoccupanti in aziende del Nord. «Non esiste il rischio zero senza il vaccino, non dobbiamo sottovalutare la pandemia - dice il ministro in Parlamento illustrando il nuovo Dpcm -. La circolazione del virus accelera e non perde potenza». Speranza ricorda i grandi risultati dell'Italia, travolta all'inizio dal Covid-19, ma esorta a non

abbassare le difese. Il governo è impegnato su quattro fronti: il vaccino, appunto, «da assicurare al più presto a tutti i cittadini»; gli ospedali Covid, che saranno realizzati in tempi brevi - promette il ministro - sulla base dei progetti delle Regioni; terzo, aumentare il personale sanitario, con già quasi 30 mila assunzioni; infine l'apertura in sicurezza della scuola, «la partita più importante», per Speranza la vera fine del lockdown. Sette le principali restrizioni prorogate a fine luglio: obbligo di mascherina nei luoghi chiusi; distanziamento di almeno un metro; misure igieniche a partire dal lavaggio delle mani; rispetto dei protocolli di sicurezza per la riapertura dei luoghi di lavoro; divieto di assembramenti; sanzioni penali per chi viola l'obbligo di quarantena; divieto di ingresso o quarantena per chi arriva da Paesi extra Ue e controlli più stringenti su aeroporti, porti e confini. Inoltre nel nuovo Dpcm si proroga lo stop a convegni, fiere e discoteche e restano in vigore fino al 31 lu-

glio le indicazioni per accedere in sicurezza alle spiagge, mantenendo le distanze. Infine in aereo si potrà di nuovo imbarcare il bagaglio a mano. Nelle ultime 24 ore si registrano intanto 114 nuovi contagiati, ma così pochi da fine febbraio, pur con un livello di tamponi (poco più di 40 mila) nella media del periodo, ma lontano dai record. La Lombardia fa segnare solo 30 positivi in più, il 26% del totale nazionale, anch'esso un numero mai così basso. I nuovi casi sono 19 in Veneto, 18 nel Lazio, 15 in Sicilia, 13 in Emilia Romagna. Le vittime in Lombardia sono 3 su un totale nazionale di 17, un dato quest'ultimo in crescita per il terzo giorno di fila. Resta il più difficile da far calare. Diminuiscono i pazienti in terapia intensiva, risalgono leggermente i ricoverati non in rianimazione, dopo molto tempo. C'è grande attenzione sulla mobilità e le aggregazioni, specie giovanili, ma si accendono focolai in alcune aziende. Dopo quelle di logistica e macellazione in Emilia Romagna, ci sono ben



Un tampono ANSA

93 positivi tra i lavoratori delle imprese alimentari mantovane. Altro contesto da monitorare i migranti che sbarcano: 13 bengalesi risultati infetti, accolti da sit-in di protesta ad Amantea, in Calabria, sono stati trasferiti all'ospedale milita-

re del Celio a Roma. Altri 10 positivi al coronavirus a Pozzallo, in Sicilia, sono in isolamento a Ragusa. La pandemia intanto evolve. Secondo l'Istituto superiore di sanità (Iss) cambia l'identikit di chi si ammala: sono sempre più giovani e più spes-

so uomini. L'età mediana scende a 47 anni (nei casi degli ultimi 30 giorni), molto più bassa dei 61 anni dei primi tempi. Un positivo su due ha tra i 19 e 50 anni. Gli uomini superano di nuovo le donne tra i contagiati, il 50,5%.

# Timori per i migranti positivi Domani Lamorgese a Tripoli

**Impennata di sbarchi**  
Il ministro dell'Interno in visita ufficiale nella capitale libica per affrontare il fenomeno con il collega Fathi Bashagha

ROMA  
MASSIMO NESTICO

«In attesa della nave-quarantena, si aprono le porte del Celio per i migranti positivi al Covid. I primi 13 - quelli sbarcati a Roccella (Reggio Calabria) e portati tra le proteste dei cittadini ad Amantea (Cosenza) - sono stati trasferiti nell'ospedale militare romano.

Una prima risposta alle richieste arrivate dai governatori di Calabria e Sicilia, dove però i casi sono quotidiani: 11 gli immigrati risultati positivi ieri a Pozzallo. Ma il Governo vuole aggirare l'impennata estiva degli sbarchi e spinge sulla Libia per



Lo sbarco dei migranti a Pozzallo ANSA

frenare le partenze. Una riunione si è svolta a Palazzo Chigi con i ministri di Interno, Difesa ed Esteri Lucia Lamorgese, Lorenzo Guerini e Luigi Di Maio ed il direttore dell'Aise, Giovanni Caravelli. Il premier Giuseppe Conte e Di Maio hanno incontrato il presidente della Camera dei rappresentanti di Tobruk, Agui Saleh. Lamorgese domani sarà a Tripoli, dove incontrerà il

collega Fathi Al Bishaaga. Nei prossimi giorni andrà anche a Tunisi.

Il Viminale è alle prese con il problema delle navi dove far svolgere la quarantena ai migranti che continuano ad arrivare (9.372 quest'anno, il triplo del 2019). In piena estate non è facile trovare mezzi con le caratteristiche adatte (omologati, con tutte le certificazioni in regola,

di almeno 250 posti e con le adeguate dotazioni sanitarie). Per il traghetto attualmente utilizzato dal Viminale, il Moby Zazà, l'armatore non ha ritenuto di prorogare il contratto con lo Stato - rinnovabile mese per mese - alla scadenza del secondo mese (circa un milione di euro per 30 giorni il costo). Quando l'ultimo migrante a bordo finirà la quarantena, tra pochi giorni, il traghetto sarà dunque restituito alla società e non sarà più disponibile. Un primo avviso di manifestazioni di interesse per il noleggio di navi da destinare alla sorveglianza sanitaria dei migranti soccorsi in mare è andato deserto. È stato quindi pubblicato, informa il Viminale, un nuovo avviso che scadrà alle 24 del 16 luglio. Al ministero confidano che qualche armatore si farà vivo. Se così non sarà, i positivi che non potranno essere ospitati in strutture sicure senza gravare sulle comunità locali verranno trasferiti al Celio. E comunque, in Sicilia e Calabria, le regioni in prima linea, sarà rivolta, assicurano all'Interno, «la massima attenzione per la tutela della sicurezza sanitaria dei cittadini».

# Il virus avanza ancora Milioni in lockdown

**Pandemia**  
Negli Usa chiudono California, Florida e Texas. Moschee e scuole ferme in Iran, l'India blocca lo stato di Bihar

ROMA

Torna il lockdown per milioni di persone nel mondo mentre la curva dei contagi da Covid-19 si impenna in molti Paesi e anche i più refrattari sono costretti a fare i conti con una pandemia che non accenna a cedere o con il timore di una seconda ondata che non promette sconti. Gli Usa contano quasi 60 mila nuovi casi in 24 ore che portano il totale a oltre 3,36 milioni e il bilancio dei morti a 135.582. E molti Stati sono costretti a fare retromarcia chiudendo di nuovo gran parte delle attività essenziali che stavano riaprendo, a partire da California, Texas e Florida dove in una sola giornata si sono registrati oltre 30

mila nuovi malati. Il contagio è in aumento in almeno 35 stati e la contea di Miami emerge come il nuovo epicentro della pandemia: 132 vittime in un solo giorno e aumento esponenziale delle infezioni in uno stato dove a fine agosto dovrebbe svolgersi la convention repubblicana. L'Inghilterra introduce l'obbligo di copertura del volto in tutti i negozi a partire dal 24 luglio che si aggiunge alla norma già in vigore nei trasporti pubblici e negli ospedali. Dopo l'aumento di malattie e morti torna il lockdown anche in Iran. È il governatore di Teheran, Amshirvan Mohseni Bahand, ad annunciare lo stop di una settimana per moschee, scuole, centri culturali, palestre, saloni di bellezza e bar nella capitale e in altre dieci province ad alto rischio. Allarme alto anche in India. Almeno un terzo del Paese è sottoposto di nuovo a restrizioni: lo Stato di Bihar ha ripristinato il fino al 31 luglio.



CISL dei LAGHI

[www.cisldeilaghi.it](http://www.cisldeilaghi.it)

**RASSEGNA STAMPA**



## Confindustria insiste «È ora di rivedere la contrattazione»

**L'affondo.** Il presidente degli imprenditori lombardi, Bonometti, chiede diverse tipologie per stimolare la ripresa con maggiore «produttività e flessibilità»

MILANO

**MASSIMO LAPENDA**

Confindustria lancia la sfida sui contratti di lavoro e chiede di rivederli per puntare su «produttività e flessibilità». Il presidente degli industriali della Lombardia, Marco Bonometti, scende in campo e presenta la ricetta per stimolare la crescita economica ed evitare un forte contraccolpo occupazionale in autunno. Le imprese chiedono al Governo anche interventi sul fronte del fisco e per finanziare le grandi opere e

le infrastrutture. La modifica dei contratti di lavoro appare sempre di più come uno degli argomenti principali che intendono affrontare gli industriali. Non a caso il tema è stato sollevato in Lombardia, la Regione italiana che da anni viene definita la locomotiva economica del Paese. Guardando alla ripartenza dopo i danni causati dal coronavirus, non si può non chiedere di «rivedere i contratti di lavoro che devono essere improntati sulla produttività e flessibilità», afferma Bonometti nel corso di un evento sulla «Lombardia che riparte». Bonometti si spinge anche oltre e chiede di cancellare il «decreto dignità» e di «reinscrivere i contratti a termine perché in questa fase bisogna cercare di mantenere alta l'occupazione». Il leader degli industriali lombardi affronta anche il tema del blocco dei licenziamenti che, per ora, ha evitato dei «grossi shocks». Ma il problema si avrà quando sarà tolto il « blocco e temo che ci sarà un contraccolpo verso l'autunno», prosegue il presidente degli industriali della Lombardia. In questo scenario le imprese sembrano aver perso «fiducia nel nostro Paese ma non hanno perso la speranza. Gli imprenditori chiedono di avere delle certezze per il futuro», aggiunge Bonometti. Ma l'industria da sola non può farcela e serve uno sforzo comune - ribadisce - per trovare delle soluzioni con-

divise per far ripartire il nostro sistema produttivo». Per stimolare la ripresa economica le imprese chiedono al Governo di creare quelle condizioni per «ritrovare quella competitività che consentirà alle imprese di conquistare nuovi mercati». Nella ricetta c'è anche la «semplificazione della pubblica amministrazione, affrontare il tema della giustizia e far partire le infrastrutture e le grandi opere». Non mancano le richieste sul fronte fiscale con «una serie di detassazioni e la riduzione del cuneo fiscale». Sul tema del fisco arriva anche la proposta del presidente di Assolombarda, Alessandro Spada, secondo il quale bisogna lavorare ad un modello di tassazione che «premia le imprese che decidono di mantenere gli utili all'interno dell'azienda». Intanto sul tema interviene anche il sindacato. «Confindustria insiste nella sua richiesta di rivedere i contratti; noi insistiamo nella nostra: i contratti si devono innanzitutto rinnovare» spiega la segretaria confederale della Uil, Tiziana Bocchi. Il contratto nazionale è il presidio ineliminabile per garantire a tutti i lavoratori diritti e minimi salariali. Per la sindacalista «se Confindustria investe sui propri lavoratori, aumentando il loro potere d'acquisto e creando le condizioni per il benessere lavorativo, le imprese italiane avranno un futuro e l'economia tutta ne trarrà grande beneficio».

**Le imprese chiedono interventi anche sul fisco per le grandi opere**

**«Serve uno sforzo comune per trovare soluzioni condivise»**

**L'imprenditore chiede di cancellare il «decreto dignità»**



Giovani in cerca di lavoro prendono informazioni durante una fiera di settore a Torino. ANSA

## Le aziende assumeranno 263 mila addetti a luglio

ROMA

Sono circa 263 mila le assunzioni previste dalle imprese nel mese di luglio 2020. Le figure professionali più richieste in questo periodo riguardano anzitutto le attività commerciali e del turismo a partire dagli addetti nelle attività di ristorazione (circa 57 mila), dal personale non qualificato nei servizi di pulizia (circa 34 mila) e dagli addetti alle vendite (oltre 20 mila). E

quanto risulta dal Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, che elabora le previsioni occupazionali di luglio. Rispetto allo stesso periodo del 2019 si prospetta un calo complessivo delle entrate pari a -38,6% (più forte nell'industria che nei servizi). Si riducono anche le imprese che programmano assunzioni (sono il 10%, contro il 16% di un anno fa). Per il trimestre luglio-set-

tembre le entrate previste si attestano a 622 mila, evidenziando in questa fase incertezza diffusa soprattutto per il mese di settembre. I contratti proposti dalle imprese a luglio sono prevalentemente contratti a termine, tipologia che cresce di 3 punti percentuali rispetto al 2019 (59,5% contro 56,3%). Parallelamente in questa fase diminuiscono i contratti a tempo indeterminato (17% contro 20,2%). Si registra, infine, un leggero incremento per i contratti di apprendistato (5,4%, +0,3 punti), mentre diminuisce la previsione per i contratti di somministrazione (-1,4%).

## Boom dei prestiti Famiglie e imprese respirano a giugno

**La tendenza**

Le misure anti-Covid di governo e banche hanno stimolato la domanda di fondi saliti del 2,8 per cento

ROMA

Le misure anti-Covid di governo e banche spingono, a giugno, i prestiti degli istituti di credito, specie quelli alle imprese. Secondo il rapporto mensile Abi i finanziamenti a famiglie e imprese sono aumentati del 2,8% rispetto a un anno fa grazie all'effetto delle moratorie, dell'utilizzo delle linee di credito e dei finanziamenti garantiti dallo Stato. A maggio l'aumento era stato pari all'1,6%. Nel mese di maggio i prestiti alle imprese erano sa-



Banconote in mano a un cassiere

liti dell'1,9% mentre quelli alle famiglie dell'1,3% con un +2% (in lieve aumento) e un +1,3% per il credito al consumo (era +2,5% ad aprile). Come ha spiegato il vice dg dell'Abi Gianfranco Torriero «la domanda sta influenzando l'andamento dei mutui e, soprattutto, del credito al consumo che risente

della chiusura degli esercizi commerciali e del calo delle vendite auto». Al contrario invece si riscontra una crescita dei prestiti alle imprese, impegnate nella fase di ripartenza e rilancio dopo la fine del lockdown. Il totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ammonta così a 1.299 miliardi di euro. Riguardo invece ai mutui, i tassi sono sui livelli minimi. A giugno 2020, rileva il rapporto mensile Abi, il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è sceso a 1,26% dall'1,33% del mese precedente (5,72% a fine 2017). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui, sottolinea l'Abi, circa l'89% sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari all'88,9% (84,9% il mese precedente). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è pari all'1,28% (1,21% il mese precedente; 5,48% a fine 2017). Infine, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato a giugno 2020 pari al 2,37%.

## Infortunati sul lavoro L'Inail: «Sono calati del 17,2% nel 2019»

**Il rapporto**

Presentati alla Camera i dati. Il numero delle vittime non è mai stato così basso «Mantenere alta la guardia»

ROMA

Sono 628 gli infortunati mortali sul lavoro accertati dall'Inail nel 2019, di cui 362, oltre la metà (57,6%) «fuori dall'azienda». La riduzione rispetto al 2018 è del 17,2%, la più forte fin qui registrata. Ciò a fronte di 1.156 denunce, anche queste in calo (-8,5%). E quanto emerge dalla relazione annuale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione degli infortunati sul lavoro. Si precisa che 52 casi sono ancora in istruttoria. La tendenza alla riduzione degli infortunati morta-



Caschi per la sicurezza sul lavoro

li è in atto già da diversi anni, anche se si registrano in certi periodi picchi che risentono dei cosiddetti infortunati plurimi. Come avvenuto nel 2018, quando gli incidenti di questo tipo sono stati 24 e hanno causato 82 vittime, tra cui quello del Ponte Morandi a Genova. Quasi il doppio dei 44 lavoratori che hanno per-

so la vita nei 19 incidenti plurimi avvenuti nel 2019. Altri anni di picco sono il 2015 (con tre gravi incidenti nella pirotecnica) e il 2001 (caratterizzato dall'incidente all'aeroporto di Linate con 118 persone coinvolte, di cui circa 40 decedute sul lavoro). Tornando al 2019, nel complesso gli infortunati sul lavoro denunciati all'Inail sono stati 644.803, un numero « sostanzialmente stabile » rispetto al 2018 (-0,09%). Gli infortunati riconosciuti « sul lavoro » sono 405.538, di cui circa il 18,6% avvenuti « fuori dell'azienda » (cioè in occasione di lavoro « con mezzo di trasporto » e « in itinere », nel percorso di andata e ritorno tra la casa e il luogo di lavoro). « Proseguire nel cammino tracciato è irrinunciabile, ma non ancora sufficiente. Per fare della sicurezza una vera priorità sociale e attuare finalmente un deciso cambio di passo occorre richiedere a tutti un impegno straordinario », dice il presidente dell'Inail, Franco Bettoni, che ha illustrato i risultati del 2019 alla Camera, alla presenza del presidente della Camera Roberto Fico.



# Economia

ECONOMIACOMO@LA.PROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marilena Luaidi m.luaidi@laprovincia.it

## Corrono e assumono Due imprese lariane simbolo di ripartenza

**L'iniziativa.** Technoprobe e D-Orbit agli Innovation days  
Nell'azienda lecchese 200 persone in più da gennaio  
mentre l'ex startup di Fino cresce nelle sedi all'estero

**CUDO LOMBARDI**

La Lombardia che riparte è stata al centro della terza tappa di "Innovation days", il roadshow promosso dal Sole 24 Ore dedicato a mettere in evidenza le capacità di innovazione dei territori, oggi alle prese con le conseguenze della pandemia e con una crisi economica molto grave.

I temi e le storie dell'appuntamento on line hanno messo in rilievo la forza della nostra regione, pronta a riprendere la crescita tra aziende biomedicali che trovano soluzioni anti-Covid, atenei che puntano sulla didattica a distanza, imprese che tornano ad assumere, gruppi immobiliari che confermano la propria strategia di crescita e start up che hanno saputo offrire soluzioni di alto profilo per gestire l'emergenza.

«Investire in ricerca e in innovazione - ha detto Attilio Fontana, presidente della Regione - è un aiuto per tutti, perché il tessuto delle nostre piccole e medie imprese si è sostenuto ed accompagnato nel cambiamento».

**Il contesto**

Certo, la situazione attuale è complessa e per questo il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, ha dettato un elenco di priorità evidenziando come la sola forza delle imprese non basta:

«Serve un supporto - ha detto - su credito e liquidità, semplificazione, investimenti, sanità, mercato interno e competitività».

Dal Lario sono arrivate due testimonianze di rilievo, in controtendenza rispetto alla situazione economica generale. La prima è stata quella della D-Orbit di Fino Mornasco, impresa fornitrice di prodotti e servizi per settore spaziale capaci di coprire l'intero ciclo di una missione. L'azienda ha risentito solo parzialmente dell'emergenza Covid, con uno slittamento temporale di alcune commesse che ha tuttavia consentito di pianificare meglio i prossimi anni. «Esistiamo grazie alla scommessa di investitori finanziari - ha spiegato il ceo Luca Rossetti - e quindi è evidente come, in un periodo in cui tutti hanno paura perché è presente una notevole incertezza, ci sia stato chiesto di essere attenti ai costi». Ma questo non significa certo, nella filosofia di D-Orbit, chiudersi a riccio in attesa che passi la tempesta.

«Da un lato - ha proseguito Rossetti - abbiamo diversificato alcuni aspetti del core business per andare incontro a nuove esigenze, dall'altro ci siamo concentrati su come mantenere elevata la competitività ed essere così pronti quando il mercato ripartirà a pieno ritmo: per questo motivo, anche in

piena emergenza Covid, abbiamo effettuato alcune assunzioni e ne faremo altre nelle nostre sedi locali nel Regno Unito e negli Stati Uniti». D-Orbit, nata come startup nel 2011 con quattro dipendenti, ne ha oggi 75.

**Microchip per gli smartphone**

Ancora più impattanti sono i numeri illustrati ieri da Roberto Crippa, vicepresidente della Technoprobe di Cernusco Lombardone, uno dei due produttori mondiali di schede elettroniche in grado di testare, come interfaccia prima che vengano utilizzati, i microchip inseriti in smartphone, tablet o device. «La nostra crescita - ha detto Crippa - sta proseguendo a pieno ritmo e il fatturato del 2020 dovrebbe superare del 30% quello dello scorso anno; inoltre, da gennaio ad oggi abbiamo assunto duecento persone ed altre cento saranno assunte prima di fine anno: eravamo 500 ad inizio 2020 e saremo 800 a dicembre».

Nel periodo del lockdown, colossale come la statunitense Intel o la cinese Huawei hanno proposto alla Technoprobe di proseguire all'estero la propria produzione: «Ma fortunatamente abbiamo potuto continuare qui in Italia - conclude Crippa - ed ora abbiamo avviato lavori per realizzare un nuovo stabilimento a fianco di quello già esistente».

## Selezione di Unioncamere Comunicazione digitale

Unioncamere Lombardia promuove la selezione di un supporto in tema di comunicazione digitale. Candidature entro le ore 12 del 31 luglio a mezzo Pec.



La sede di Technoprobe a Cernusco Lombardone

## Baker Hughes di Talamona Sviluppo con la nuova turbina

Tra le aziende che hanno portato la propria testimonianza all'iniziativa "Innovation Days" promossa ieri per la Lombardia da Il Sole 24 Ore, c'è anche la Baker Hughes, multinazionale statunitense con uno stabilimento produttivo a Talamona dove lavorano circa duecento addetti. La Baker Hughes opera nel settore dell'oil & gas ed è in grado di offrire attrezzature, servizi e soluzioni digitali per l'intera catena produttiva del petrolio e del gas.

Il direttore dello stabilimento di Talamona, Emanuele Pietrangeli, ha sottolineato come lo stabilimento vale il paese in cui vive, nonostante il contesto complesso, un periodo di sviluppo e di produzione particolarmente rilevanti grazie ad un'importante commessa per realizzare una nuova turbina di derivazione aeronautica che sarà utilizzata nel settore dell'oil & gas. «Questa situazione - ha detto Pietrangeli - ci consente di guardare con sicurezza ai prossimi anni».

Peraltro, proprio lo scorso anno l'azienda ha inaugurato una nuova linea produttiva per la realizzazione di rivestimenti superficiali di componenti di turbine a gas. L'investimento, del valore di 5,5 milioni di euro, ha completato un progetto pluriennale ed ha confermato l'impianto di Talamona come un centro di eccellenza per la produzione di componenti strategici delle turbine a gas, grazie anche all'applicazione di processi particolarmente innovativi, come la stampa tridimensionale e l'automatizzazione completa della produzione.

## Design e arredo per la casa post Covid «Ambienti fluidi e smart working»

**L'iniziativa**

Diverse aziende brianzole al Summit di Pambianco Del Torchio (B&B Italia): «Dalla crisi un'opportunità»

La riscoperta della casa è una luce per il mondo del design e dell'arredo. Con alcuni alleati imprescindibili dalla digitalizzazione alla sostenibilità, più indispensabile che mai.

Messaggi di speranza, senza

nascondersi le difficoltà, sono risuonati ieri al sesto Design Summit organizzato da Pambianco con il supporto di realtà tra cui Tabù di Cantù. Le sfide della ripresa, il tema chiave. Come ha avuto modo di anticipare il Ceo Pambianco in apertura, ci si è sforzati di fare una fotografia dell'effetto del Covid sul settore, come di individuare prospettive di ripresa. Concetto ribadito dal consulting M&A director Pambianco Alessio Can-

di dopo l'intervento del direttore di Interni Magazine Gilda Bojardi: «Con il lockdown - ha detto Candi - si è trascorso molto più tempo in casa e questo ha portato a capire quanto sia importante. Il trend principale che ci viene segnalato è la fluidità degli ambienti. Lo smart working significa l'ufficio che si sposta in casa». Altro tema: il digitale. «Il design - ha proseguito - non era il settore numero uno per evoluzione del

digitale. Quanto accaduto ha forzato le aziende e ci aspettiamo che questo trend continui».

Tutto ciò senza dimenticare come il mercato sia ancora frammentato e il punto di incontro tra domanda e offerta non sia affatto semplice. Infine la sostenibilità, tema che ormai viaggia a 360 gradi in tutte le fasi aziendali.

David Pambianco ha poi stimolato gli interlocutori su queste sfide. A partire da Andrea

Bonomi, presidente e fondatore di Investindustrial.

Le sfide sono state ripercorse anche attraverso le aziende del territorio. Come nella tavola rotonda che ha visto tra le protagoniste Giulia Molteni, Head of Marketing and Communication di Molteni Group. Il gruppo brianzolo è avanti sul fronte della digitalizzazione: «Ci eravamo mossi già nel 2015, avevamo fatto partire un progetto con una società di consulenza per costruire un nuovo ecosistema digitale». Così come si è avviato un progetto pilota sugli Stati Uniti. Ma l'altra faccia della risposta alle sfide attuali è costituita da aziende del gruppo sempre più sinergiche. E con attenzione anche alla

fluidità degli ambienti, «l'ufficio che pervade tutta la casa e porterà senz'altro nuove esigenze, come infrastrutture e cultura», sempre fedeli alla propria identità di impresa che resta familiare e sa essere manageriale.

Tra le voci, quella di Gabriele Del Torchio, presidente e Ceo di Design Holding (che comprende anche B&B Italia). «Quando siamo precipitati nel guaio Covid - ha detto - ci sembrava un momento di grandissima difficoltà, ma quello che sta capitando è anche una grande opportunità». E ha confermato che si proseguirà sulla strada delle acquisizioni, per una condivisione di valori.

Marilena Luaidi





LA PROVINCIA  
MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 2020

# Orgoglio made in Italy Ripartenza della moda con le sfilate digitali

**Fashion Week.** Quattro giorni di eventi e 42 brand  
Dolce&Gabbana controcorrente, scelto un luogo simbolo  
La nuova collezione si svela nei giardini dell'Humanitas

MILANO

SERENA BRIVIO

Quattro giorni di presentazioni digitali visibili sulla piattaforma milanofashionweek.cameramoda.it in attesa di tornare alle tradizionali passerelle. È l'inizio di una nuova era per i grandi marchi del lusso per presentare la nuova moda uomo e donna della primavera-estate 2021. L'evento, organizzato per la prima volta da Camera Nazionale della Moda Italiana, in onda da ieri fino a venerdì vede coinvolti quarantadue brand, ventuno new name italiani e internazionali, nove curatori delle stampe tematiche, cinque streaming partner per coprire l'evento su scala mondiale e trasmetterli in città grazie a maxischermi.

La risposta

«Milano Digital Fashion Week nasce come risposta al distanziamento sociale e all'incertezza di viaggiare imposta dalla situazione sanitaria mondiale, ma vuole anche essere una soluzione dinamica alle complessità del presente, uno strumento

funzionale e creativo progettato per vivere di vita propria e per sostenere l'appuntamento con le sfilate fisiche, quando sarà possibile tornare alla pienezza degli appuntamenti in presenza, che restano fondamentali nel promuovere l'enorme valore produttivo e creativo del Made in Italy», ha spiegato Carlo Capasa, presidente di Camera nazionale della moda italiana.

Tra i primi big a inaugurare la piattaforma Alberta Ferretti, MSGM, Moschino e Prada con il video show Multiple Views SS21 diviso in cinque capitoli, interpretati da cinque image maker e artisti: Terence Nance, Joanna Piotrowska, Martine Syms, Juergen Teller e Willy Vanderperre. L'attenzione viene richia-

mata sugli indumenti che parlano contemporaneamente di abbigliamento sportivo e formalità, di classicismo e futurismo. In una sinfonia cromatica giocata sul nero, sul bianco, sul grigio e sul verde. La silhouette per l'uomo è definita e stretta in completi di rigore assoluto in nylon e materiali elasticizzati; per la donna, i tessuti assumono volumi e trattamenti couture. Al contrario, indumenti industriali vengono lavorati con manufatti classiche, pelli, cotoni, taffetà e influenze vere e proprie dell'abbigliamento sportivo, tecnicamente innovativo, tratto da Linea Rossa dove la funzione detta la forma.

Il messaggio

«Dalla purezza emerge un radicalismo, una semplicità complessa che rappresenta tuttavia un antidoto, in termini di precisione e immediatezza, all'inutile complicazione. Si celebra la contraddizione: attraverso la gioia rigorosa è possibile trovare forza nell'apparente fragilità» spiega in una nota Miccia Prada.

Le creazioni di Prada celebrano un uomo dai mille volti



Una delle creazioni di Prada presentate alla Fashion week

Oggi altra tornata di brand e l'atteso evento fisico (che sarà poi trasmesso sulla piattaforma di Camera della Moda) di Dolce e Gabbana nei giardini del Campus University dell'Ospedale Humanitas. Un show all'aperto e in sicurezza, secondo le direttive. Con 250 inviti e modelli. Con questo

evento gli stilisti rientrano ufficialmente nel calendario ufficiale e nella Camera della Moda. «Rientrano con un segno forte - commenta il presidente Carlo Capasa - una sfilata in un luogo che è simbolo di tante cose che sono successe. Questo gesto può aiutare per ricominciare, uniti».

Economia 21

## Immagini in streaming Maxi schermi a Milano

Online  
Eco internazionale  
Partner negli Usa,  
in Cina, Russia  
e Giappone

Debutta oggi a Milano la prima fashion week digitale. È il primo appuntamento di questo tipo nella storia di Camera Nazionale della Moda Italiana. La piattaforma milanofashionweek.cameramoda.it è stata ideata per accogliere, da oggi al 17 luglio, i contenuti di quarantadue marchi presenti in calendario in streaming con sfilate, video, performances. Gli appuntamenti vengono trasmessi con un segnale streaming attraverso la piattaforma e amplificati in tutto il mondo, grazie a partner internazionali: Komersant Publishing House per la Russia; Tencent Computer Systems Company Limited, per la Cina continentale; The Asahi Shimbun, per il Giappone e The New York Times per gli Stati Uniti. Mentre Urban Vision, li diffonde a Milano, attraverso maxischermi posizionati in punti strategici della città. L'appuntamento è realizzato con il supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e di Ice Agenzia. «La Milano Digital Fashion Week si inserisce in un quadro di risposte per aiutare le imprese italiane, piccole e medie, a modernizzare i processi e rafforzare la loro presenza nel digitale e nelle-commerce che è ancora limitate», ha detto Carlo Ferro presidente di Ice.

## Al via la prima fiera digitale Sessanta aziende in vetrina

Il progetto

Da oggi al 15 settembre  
il "tradeshow"  
focalizzato sui tessili  
del comasco Andrea Fiume

Al via oggi fino al 15 settembre anche la prima fiera tessile digitale: l'evento battezzato Bsamply Tradeshow Project, ideato dal comasco Andrea Fiume, permetterà ai visitatori di spostarsi fra i corridoi, osservare da vicino i tessuti e gli altri prodotti esposti, conoscere le specifiche di ogni azienda sfogliandone la brochure.

Saranno 60 i supplier che presenteranno le loro creazioni a numerosi buyer del settore, tra questi alcune realtà del distretto tessile: Clerici Tessuto, Redelli Velluti, Pentagono Setta, Delago, Bellieni, la Tintoria Stamperia di Lambrugo, WEFT By Tessitura.

A rendere realtà questa manifestazione, che fino a poco tempo fa sarebbe potuta apparire futuristica, l'incontro fra la startup Bsamply e Protocube Reply, azienda parte dell'omonimo gruppo Reply, leader nel settore della trasformazione digitale.

Durante i due mesi nei quali andrà in scena Bsamply Trade-



Andrea Fiume

show Project, i supplier potranno sfruttare questo strumento per interagire con i buyer che prenderanno parte all'appuntamento digitale un'alternativa web all'incontro fisico tra i brand del fashion e i suoi fornitori che ai tradizionali stand fieristici sostituirà gli showroom virtuali di Protocube Reply.

Gli espositori potranno contare su un Virtual Booth personalizzato e per interagire con i compratori basterà utilizzare il proprio smartphone, sfruttando il servizio di videochat a disposizione dell'applicazione.

«In un mondo trasformato, poter esporre i propri prodotti

online rappresenta un vero plus per le aziende del tessile - spiega Andrea Fiume, fondatore di Bsamply - Grazie a Bsamply Tradeshow Project tutto questo sarà possibile e l'esperienza della fiera garantita: i partecipanti potranno, infatti, camminare fra i Virtual Booth, fermarsi, richiedere maggiori informazioni. E la nostra avventura al fianco di Protocube Reply non finisce qui: dopo questo primo appuntamento continueremo a lavorare in maniera integrata per abilitare l'esperienza della presentazione di prodotto 365 giorni l'anno.

Numerosi i benefici: su tutti l'ampia visibilità per i supplier, ma anche la facile interazione per i buyer e la massima soddisfazione per entrambi grazie a un'esperienza tutta digitale. Valore aggiunto degli showroom virtuali firmati Protocube Reply è la possibilità di coinvolgere ed emozionare, caratteristiche che si integrano con la semplicità di utilizzo che contraddistingue la piattaforma Bsamply. Tutti gli ambienti sono accessibili direttamente da browser per una navigazione autonoma o assistita da operatori di vendita collegati in remoto che accompagnano l'esperienza. S. B.

## Colombo cerca nuovi mercati Sostenibilità e segmento lusso

Tessile

L'azienda comasca  
lancia Progetto 62  
Partnership con il talento  
Arman Avetikyan

Un progetto voluto fortemente, studiato a fondo anche durante il lockdown. Parte dalla ricerca di un nuovo mercato e si collega alla sostenibilità con una formula magica racchiusa in due cifre, il richiamo all'anno di nascita di Colombo Industrie Tessili.

Progetto 62 apre una porta sul mondo del lusso e Stefano e Massimo Colombo ci hanno puntato con decisione. Anche attraverso un nuovo designer, Arman Avetikyan, giovane ma già affermato nell'industria della moda. L'azienda ha combattuto una dura battaglia degli anni scorsi contro la crisi e l'aveva fatto vendendo un terreno, per dare linfa alla nuova vita che doveva andare avanti. E avanti è andata, con la voglia di trovare strade anche in momenti difficili come quelli di quest'anno.

Oggi l'azienda ha un fatturato di 6,5 milioni e una cinquantina di dipendenti con



In azienda Arman Avetikyan e Massimo Colombo

tre divisioni principali: Colombo, che interpreta, in maniera moderna, disegni classici; Its Artea, legato all'outwear; Mario Boselli Jersey, per il mercato del lusso con tessuti a maglia e a navetta, più altre lavorazioni esclusive. Ma ha deciso di guardare avanti attraverso la presenza nel lusso, su una fascia alta e altissima del mercato. A settembre il Progetto 62 farà il suo esordio grazie a un team creativo guidato dal designer Arman Avetikyan.

Centrali sono stati innovazione e design, ma anche la sostenibilità o più precisa-

mente l'economia circolare: si lavora con il recupero dei tessuti dando una nuova esistenza agli scarti industriali. «Questo nuovo progetto - ribadisce Massimo Colombo - è dedicato in maniera esclusiva alla fascia del lusso e abbiamo pensato che fosse opportuno trovare una simbiosi con il concetto di sostenibilità, anche in termini di certificazioni».

L'impresa oggi ha ad esempio Gots (Global Organic Textile Standard) e Fsc (Forest Stewardship Council). Dunque sostenibilità significa sì offrire al consumatore, sempre più sensibile, un prodotto che la incarna, ma anche creare un percorso virtuoso in azienda, riducendo gli scarti e ad esempio creando capsule da vecchi stock di magazzino.

«Illuminare è stato l'incontro con Arman - spiega Massimo Colombo - Ci eravamo mossi già nell'ultimo anno, ma aspettavamo il momento giusto per fare qualcosa di diverso. E abbiamo approfittato del lockdown per pensarci bene. Ci siamo sentiti in dovere di investire e trasmettere ottimismo».

M. Lu.



# «Un'estate a lavorare alla funicolare Ma l'agenzia non ci ha dato un euro»

**La denuncia.** Cinque studenti comaschi hanno assistito turisti e viaggiatori lo scorso anno. Ma chi aveva in appalto il servizio non li ha mai pagati. Atm: «Mai più con quella società»

PAOLO MORETTI

Un lavoro estivo per pagarsi gli studi o mettere via i soldi per le vacanze dell'anno successivo. Per cinque ragazze e ragazzi comaschi un impegno che si è tramutato in una beffa. Perché le ore trascorse sotto il sole, lo scorso anno, a fare assistenza ai turisti, passeggeri della funicolare Como-Brunate, non sono mai state loro pagate. E, pure se non parliamo di cifre clamorose, anche solo per questione di principio ora hanno deciso di passare alle vie legali, dopo aver denunciato il fatto all'ispettorato del lavoro di Como.

**L'appalto**

Cominciamo dal principio, ovvero dalla decisione di Atm, l'azienda dei trasporti milanesi che ha in gestione il servizio funicolare, di affiancare ai dipendenti giovani hostess e steward per l'assistenza ai turisti. Per far ciò la società di trasporti ha affidato alla Bi-event di Veggiano, provincia di Padova, l'incarico di reperire il personale.

Detto, fatto, alla stazione di Como è quella di Brunate iniziano a lavorare cinque studenti comaschi. A cui viene proposto loro un contratto non propriamente vantaggioso: 7 euro all'ora per 6 ore consecutive di lavoro con pagamento a 60

giorni (così che il primo stipendio sarebbe arrivato già a lavoro concluso) e con il divieto tassativo di comunicare a terzi il contenuto del contratto stesso, pena una "multa" fino a 5 mila euro. I ragazzi, tutti studenti scelti per la loro conoscenza delle lingue straniere, trascorrono così luglio e agosto a lavorare: «Un lavoro molto ben fatto - fanno sapere dall'ufficio stampa di Atm - Siamo stati particolarmente soddisfatti del servizio».

Finito il periodo estivo, ecco scattare il termine dei 60 giorni per il pagamento di quanto dovuto. C'è chi deve incassare 800 euro, chi un migliaio. Soldi su cui questi ragazzi, com'è comprensibile, fanno affidamento. E invece, nulla.

**Lira di Atm**

I giovani cominciano a contattare la società, ma senza successo. Qualche promessa, alcuni «i soldi arriveranno», ma ad oggi ancora non si è visto un solo euro. Né, almeno allo stato, ha sortito effetto alcuno la denuncia presentata all'ispettorato del lavoro di Como da parte di alcuni di loro. Atm, contattata per sapere se fosse stata a conoscenza del problema, attraverso l'ufficio stampa ha fatto sapere non solo di aver avuto notizia di quanto avvenuto, ma anche di aver provveduto a inserire la Bi-



Una delle ragazze che hanno svolto il servizio di assistenza ai passeggeri della funicolare BUTTI

event in una blacklist: «Noi abbiamo regolarmente pagato il servizio. Non ci rivolgeremo più a loro. Ci spiace tantissimo per i ragazzi che hanno svolto un lavoro così efficiente, senza essere pagati».

Al numero della Bi-event, per contro, non risponde nessuno, solo una segreteria che informa degli orari di apertura

della sede (ma in quegli orari, come detto, il telefono squilla a vuoto). Sul sito compare addirittura un annuncio di chiusura fino al 3 maggio causa emergenza Covid. Siamo a metà luglio.

La società è di proprietà, e amministrata, dall'imprenditore padovano **Andrea Bizzotto**, amministratore anche della Polaris Comunicazione di Ro-

ma e, in passato, di un paio di società fallite. Lo stesso Bizzotto risulta proprietario di un immobile nella via dove ha sede la Bi-event, immobile che - stando alla visura camerale - è stato pignorato un paio d'anni fa su iniziativa di una banca. Ma, questa, è un'altra storia. Quel che conta ora è la sorte dei compensi dei cinque studenti comaschi.

## Addio a Sicoli Tra i primi consulenti del lavoro



Silvio Sicoli

**Il lutto**

È stato uno dei primi consulenti del lavoro di Como e fondatore dello studio Sicoli, nell'1954: cordoglio in città per la scomparsa di Silvio Sicoli, 96 anni. I funerali nella chiesa di San Giorgio oggi alle 15.

Dal 1989 lo studio è gestito dalla figlia Rosaria ed è entrata anche la nipote Valentina Musolino, che dal 2018 segue la consulenza privacy, aumentando così le competenze di questa storica realtà del tessuto cittadino e sociale. Silvio Sicoli è stato parte attiva nella costituzione dell'Associazione nazionale Consulenti del lavoro della provincia di Como, ricoprendo negli anni diverse cariche.

In qualità di membro Anel di Como ha contribuito a evidenziare la necessità di creare un Ordine di riferimento. Questa iniziativa ha portato alla costituzione dell'Ordine dei Consulenti del lavoro nazionale, di cui è stato membro e consigliere per la provincia di Como.

## Protestano incatenati ai bagni «Teneteli aperti per i senzatetto»

**Piazza Vittoria**  
I cinque giovani attivisti di "Cominciamo da Como" rischiano ora una denuncia «Un gesto dimostrativo»

Quasi quattro ore incatenati ai bagni pubblici del sottopassaggio di piazza Vittoria per chiedere l'apertura 24 ore al giorno, così da essere a disposizione dei senzatetto e di tutta la cittadinanza. La protesta è stata organizzata da cinque giovani attivisti di "Cominciamo da Como", i quali attorno alle 12.30 si sono legati alla grata di chiusura attraverso catene, manette e lucchetti.

«È un gesto dimostrativo - spiega **Gabriele Franchi** - a Como ci sono persone che domo-no in strada che, quando hanno bisogno dei servizi pubblici, non li trovano aperti poiché le fasce orarie sono improponibili. Si costringono, di fatto, a espletare i propri bisogni in mezzo alla strada, alimentando notevolmente l'intolleranza dei comaschi nei confronti di chi è costretto, suo malgrado, ad adattarsi a precarie e infelici condizioni di vita».

Il gruppo sostiene d'aver provato il dialogo con l'amministrazione, avendo però ricevuto in



I giovani incatenati ai bagni del sottopasso di piazza Vittoria BUTTI

cambio una risposta «incerta e inefficace». Sul posto sono intervenuti i vigili e hanno opreso le generalità ai cinque ragazzi. Successivamente, circa un'ora dopo, è arrivata l'assessore alla Sicurezza **Elena Negretti** per discutere con i ragazzi. Nessun momento di tensione particolare: il gesto dimostrativo si è concluso poco dopo le 16, quando i ragazzi hanno aperto i lucchetti e, tolte le catene dalla grata, se ne sono andati. In ogni caso, domani dovrebbe esserci un incontro fra la cooperativa Il Seme, ente gestore dei servizi e della custo-

dia, e l'assessore Negretti sul tema dell'orario di apertura: esclusa quasi sicuramente l'opzione di rendere disponibili i servizi ventiquattrore su ventiquattro. La Questura trasmetterà gli atti dell'intervento alla Procura per valutare eventuali reati. Al momento nessuna denuncia, per i cinque attivisti.

Intanto, come ogni martedì, sotto i portici di San Francesco si è tenuta la consueta operazione di sanificazione e pulizia, effettuata tre giorni la settimana da **A.Qua**.

## Al Giovo lezioni su cinque giorni «Alleggeriamo i mezzi pubblici»

**Scuola**  
Approvata dal collegio docenti e dal consiglio d'istituto «Una soluzione provvisoria, per il futuro valuteremo»

Si comincia alle 8, le lezioni dureranno 50 minuti, distribuite su cinque giorni la settimana, con eventuale tumazzoni delle classi in caso di problemi nel distanziamento o di trasporti.

È lo scenario più plausibile in vista della ripresa a settembre per i circa 1.600 studenti del Giovo. La proposta, insieme con altre ipotesi, è stata votata senza nessun contrario da parte del collegio docenti (solo due astenuti) ed è passata in consiglio d'istituto.

«Non è pensata per essere per forza da lunedì a venerdì - spiega il preside **Nicola D'Antonio** - ma, in accordo con le altre scuole cittadine, si potrebbe scegliere un giorno ciascuna. Il senso è portare meno studenti sui mezzi pubblici per avere un'idea, al questionario sulla mobilità pubblicato sul nostro sito hanno risposto in cinque-nto in un giorno: lottanta per cento viene al Giovo in bus e il quindici prende il treno. La percentuale è altissima». Se possi-



Nicola D'Antonio

bile, la didattica sarà tutta in presenza, altrimenti, le classi si alterneranno settimanalmente: «Abbiamo escluso di dividere il gruppo a metà, tenendone metà in classe e metà a casa - continua il preside - non la riteniamo una soluzione efficace». Le lezioni invece saranno di cinquantacinque minuti, di cui quarantacinque effettivi e altri cinque utilizzati per lo spostamento del docente e l'arrieggiamento delle aule.

Le altre opzioni, sempre approvate dagli organi del liceo di via Paoli, prevedono eventuali ingressi e uscite scaglionate nei corsi della giornata, con il prolungamento dell'orario fino alle

15. Non sparisce, nel novero delle possibilità, anche l'assetto "classico" con sei giorni di lezione.

Certo è che un'organizzazione oraria da lunedì a venerdì somiglia molto a quella "settimana corta" tanto voluta dall'ex preside **Marzio Caggiano** e respinta per due anni di fila dal consiglio d'istituto per pochissimo.

«È una soluzione provvisoria - precisa D'Antonio - e durerà, in caso, per i mesi che serviranno. Intanto la sperimentazione, poi se ci saranno le condizioni, potremmo davvero arrivare a discutere se adottarla come soluzione definitiva. Ma non se ne parla prima dell'anno scolastico 2021-2022».

Nell'epoca "pre Covid", la settimana corta è già realtà consolidata alla Da Vinci Ripamonti, alla Ciceri, al Pessina e al Caio Plinio. L'argomento è parecchio dibattuto e ogni scuola decide per sé: in generale, i favorevoli sottolineano il risparmio di fondi pubblici (luce, acqua e riscaldamento), la migliore organizzazione del lavoro del personale e un prezioso giorno libero in più per tutti. I contrari sottolineano come l'orario pomeridiano impedisca agli studenti di concentrarsi sui compiti a casa.

**Andrea Quadroni**



# Mascherina all'aperto, cade l'obbligo

**Covid.** Attesa per oggi l'ufficialità della modifica, con una nuova ordinanza che sarà firmata da Fontana. Si potrà farne a meno tenendo la distanza, va indossata al chiuso. Spata (Ordine): «Non è un "liberi tutti"»

**LAURAMOSCA**

Cade l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto, a determinate condizioni. Resta l'obbligo nei locali chiusi.

Non è un addio all'ormai inseparabile dispositivo di sicurezza che ci sta accompagnando dall'inizio dell'emergenza e che tutela noi stessi e gli altri, ma la Regione ha stabilito che in spazi aperti, nel caso si garantisca il distanziamento, non sarà più obbligatorio indossare la mascherina. L'ordinanza verrà firmata oggi, salvo colpi di scena, dal presidente **Attilio Fontana**. In serata dalla Regione hanno infatti spiegato che si attendeva solo la pubblicazione del nuovo decreto del premier Conte «per assicurare coerenza tra le disposizioni del Governo e quelle regionali».

**Le parole del medico**

La guardia, fuori da ogni dubbio, non va abbassata e la mascherina dovrà sempre essere tenuta con sé. Ne è convinto anche **Gianluigi Spata**, presidente della Federazione degli Ordini dei medici della Lombardia e membro del comitato tecnico scientifico di 27 esperti che affianca la Regione nel prendere decisioni sulle varie fasi dell'emergenza sanitaria. «Non è un "liberi tutti" senza regole - precisa il medico, presidente dell'Ordine comasco - La mascherina dovrà essere in ogni momento portata con sé e immediatamente indossata, quan-

do si entra in locali chiusi o nel caso in cui, anche all'aperto, la distanza venga meno». Spata va dritto al punto: «Il virus è ancora tra noi. Inutile fare gli spravidali e girare sprovvisti di ogni dispositivo, senza alcun senso civico. Lo sappiamo, in Lombardia esistono ancora dei focolai attivi. Non bisogna mai dimenticare che saremo al sicuro dal virus solo quando esisterà un vaccino. Fino ad allora le misure di sicurezza sono l'unico strumento che ci preserva da una ricaduta; l'unico strumento che potrebbe evitare di vivere in un nuovo regime di lockdown, che metta ancor più in ginocchio un'economia già duramente provata».

L'ipotesi di una nuova ondata in autunno per Spata ha una sua ragionevolezza: «Settembre sarà un banco di prova. Quello che è certo è che le vaccinazioni anti-

influenzali dovranno essere effettuate a tappeto, non solo su pazienti fragili o cronici. Abbiamo già abbassato il limite di età a 60 anni. Il vaccino influenzale non potrà certo rappresentare il contrasto diretto al Covid, ma permetterà ai medici di base di effettuare diagnosi differenziali e di tenere sotto controllo la popolazione».

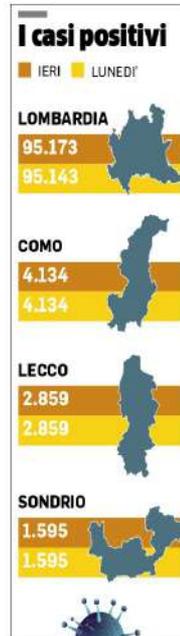
**No agli assembramenti**

Un appello il medico lo rivolge non solo alla responsabilità dei cittadini, ma anche ai garanti della sicurezza: «Servono più controlli all'aperto e nei locali pubblici. Il divieto di assembramento deve essere perseguito, in maniera ancor più efficace. E se, ci prepariamo a trascorrere le vacanze, anche in quel periodo di svago ricorriamo alle misure di sicurezza e vari dispositivi non devono mai rimanere a casa, ma essere portati con noi ovunque, anche in valigia».

Nel decreto di Conte, stando alle anticipazioni, ci sarà la proroga al 31 luglio delle misure anti-Covid già in vigore. Nell'elenco l'obbligo di indossare mascherine nei luoghi chiusi, il divieto di ingresso da Paesi extra Ue, l'obbligo di quarantena, di adottare protocolli di sicurezza sui posti di lavoro, oltre a controlli più stringenti su porti e aeroporti. Nuovi regolari anche per chi viaggia, compresa la gestione dei bagagli (si al trolley in cabina) e i posti a sedere.



Mascherine, via all'obbligo ma solo se si tengono le distanze (AUTI)



**Il bollettino**

## Como, ieri zero casi E in Lombardia 30

Zero nuovi casi in provincia di Como, zero a Lecco, zero a Sondrio. Sono rassicuranti i dati arrivati ieri sera dal "bollettino" della Regione. In totale 30 i nuovi contagi in Lombardia, anche se il numero di tamponi analizzati è stato basso (5.636). Tre i decessi causati dal Covid nelle ultime 24 ore. Sono soltanto 27 le persone ricoverate in terapia intensiva, 175 in altri reparti.

## Arrivano 1.600 infermieri di famiglia Lavoreranno fuori dagli ospedali

**L'annuncio**

Saranno tutti assunti dalla Regione in un'ottica di rafforzamento del sistema sanitario

Milleseicento nuovi infermieri di famiglia con l'obbligo di garantire, sotto la supervisione dei medici di base, la medicina territoriale. Saranno assunti dalla Regione Lombardia, con una delibera che sarà firmata nelle prossime ore. Saranno tut-

ti in carico alle Asst ma lavoreranno fuori dagli ospedali, in un'ottica di "rafforzamento", attraverso una revisione della famosa legge 23 del 2015 sull'organizzazione del sistema sanitario regionale. L'iniziativa si colloca chiaramente nell'attuale contesto di lotta al coronavirus e nell'ambito dei piani volti al contenimento di una seconda, eventuale ondata di contagi, quella che secondo alcuni potrebbe riaccendersi con l'arrivo dell'autunno. «Per non



Giulio Gallera

farci trovare più impreparati. Perché a febbraio il Covid ci ha assalito alla schiena. Una cura vera e propria non c'è ancora, così come il vaccino. Ma se dovesse esserci una nuova ondata non saremo impreparati: ora sappiamo come gestire i malati dal punto di vista terapeutico. Ma se si rafforza la medicina sul territorio si evita che si ripeta quello che è successo: ospedali saturi, terapie intensive al collasso». Lo ha detto l'assessore regionale al Welfare **Giulio Gallera**, ospite all'ospedale Mandic di Merate per la presentazione dei progetti finalizzati alla presa in carico dei pazienti anziani e fragili.

## Diabetici, dal Pd accuse alla Regione «Aghi insufficienti e qualità pessima»

**L'attacco**

Nel mirino i presidi forniti ai pazienti lombardi «Si spezzano facilmente e sono troppo pochi»

«Regione Lombardia va al risparmio sulla pelle dei malati di diabete fornendo loro scorte di aghi per la misurazione della glicemia in numero insufficiente e di pessima qualità». Così in una nota il consigliere re-

gionale del Pd **Angelo Orsenigo**. «I presidi - denuncia - non bastano a coprire il fabbisogno annuale di un malato: sono troppo pochi, si spezzano o addirittura non sono forniti, come segnalato da numerosi pazienti. Ho chiesto che l'assessore Gallera sia disponibile a rispondere pubblicamente alle mie domande. Non è giusto accettare che chi convive con una malattia già difficile come il diabete debba anche fare i conti con la beffa di



Angelo Orsenigo

un servizio al di sotto degli standard della tanto celebrata eccellenza sanitaria lombarda. Per esempio, al momento, Regione provvede a rifornire i pazienti che devono monitorare la glicemia una sola volta al giorno di tre tranches da 120 aghi per un totale di 360 unità annuali. Ovviamente questo non basta a coprire i 365 giorni di un anno e, inoltre, impedisce che rimangano aghi di scorta in caso di necessità. Necessità che si manifesta regolarmente con urgenza a causa della pessima qualità. Gli aghi si spezzano facilmente e risultano inutili alla misurazione della glicemia in quanto molti non sono nemmeno forati».



## Una nuova volante per la polizia

**Piazza Duomo.** È stata presentata ieri mattina - alla presenza del questore Giuseppe De Angelis e del dirigente delle volanti Vincenzo Avano - la nuova Giulietta della polizia. Accanto al nuovo modello, che sarà a disposizione proprio della squadra volanti, ieri in piazza comaschi hanno potuto apprezzare anche un modello di una vecchia Alfetta in servizio fino agli anni '80.



## Lago e Valli

# Distretto del commercio «I primi aiuti per ripartire»

**Tremezzina.** I Comuni del Centro Lago partecipano al bando regionale Contributi in parte a fondo perduto. Guerra: «Una iniezione di liquidità»

TREMEZZINA  
MARC PALUMBO

Dopo quattro mesi tra i lunghi tentacoli del male invisibile, questa porzione di lago riparte anche da qui, da un bando da 100 mila euro finanziati da Regione Lombardia e a disposizione delle imprese - con altri 100 mila euro di risorse private sul tavolo - su cui i Comuni di Tremezzina, Bellagio, Menaggio, Varenna e Griante d'intesa con Confortagianato, Concommercio e Confesercenti hanno deciso di puntare in maniera decisa.

I cinque Comuni insieme hanno dato vita al Distretto del Commercio del Centro lago. Si tratta di un primo segnale, finalizzato anche a

Si comincerà con un questionario per identificare i problemi più urgenti

certificare la vicinanza delle Amministrazioni e delle imprese di categoria - nonché di Regione Lombardia (che erogherà i fondi) - al tema sensibile della ripresa post Covid. Il primo passo sarà quello di compilare entro il 23 luglio (con qualche giorno di tolleranza) un questionario on line così da plasmare il bando sulle reali necessità delle imprese, che stando al cronoprogramma annunciato potrà trovare degna concretizzazione entro la metà di settembre con la pubblicazione della graduatoria e l'assegnazione dei contributi, 50% a fondo perduto.

L'emergenza Da evidenziare la possibilità di rendicontare anche spese riferite al periodo della piena emergenza sanitaria. «Abbiamo deciso di avviare un momento di ascolto del mondo commerciale e della somministrazione, provati dai mesi della pandemia - spiegano i promotori dell'iniziativa - Attraverso il questionario,

da compilare on line, si procederà a rilevare necessità e bisogni ed elaborare, in tempi rapidi, una mappa delle priorità sulle quali intervenire con efficacia». Sul sito istituzionale del Comune di Tremezzina è possibile consultare la documentazione relativa a questa significativa iniziativa. «Saranno riconosciute anche spese sostenute per far fronte all'emergenza e, esempio calzante, per riorganizzare locali e strutture e questo di per sé rappresenta un segnale importante - sottolinea il sindaco Mauro Guerra - Questo bando vuole essere un'iniezione di liquidità per testimoniare la vicinanza ed aiutare attività che sono state tra le più penalizzate dall'emergenza sanitaria. Contiamo entro la fine di luglio di pubblicare il bando. Nel frattempo, alle imprese è stato chiesto di compilare un questionario indicando problematiche riscontrate in questi mesi e interventi effettuati. Sulla base di questo questionario,

saranno dimensionati i contributi, stabilendo la spesa minima richiesta e il contributo massimo da erogare».

Regione Lombardia ha stanziato ben 22 milioni di euro per imprese e Distretti del Commercio finalizzati al rilancio delle economie urbane e l'adattamento delle imprese alla situazione post-emergenziale. I 100 mila euro del bando si riferiscono al capitolo "bandi per imprese".

### Strategia di sistema

«Questa tipo di misura - fanno sapere da Regione Lombardia attraverso l'assessore allo Sviluppo Economico, Alessandro Mattinzoli - era già stata prevista prima dell'emergenza Covid-19. Abbiamo ritenuto di attualizzarla e di aggiornarla rispetto alle nuove esigenze scaturite dalla pandemia. L'obiettivo è puntare su una strategia di sistema che dia futuro alle nostre attività per vincere la sfida della "nuova normalità", a partire dall'occupazione».



Uno scorcio del parco Mayer, nel comune di Tremezzina



Il lungolago di Menaggio in una foto d'archivio

# Ats Lariana autonoma e senza Varese Sarà Griante a votare la prima mozione

### Sanità

Questa sera il Consiglio chiamato ad esprimersi sulla proposta promossa dal presidente Fermi

Dalle parole ai fatti. Questa sera il Consiglio comunale di Griante di Menaggio la mozione dal titolo "Istituzione Ats Lariana e ruolo

dei sindaci". Con alcuni distinguo, uno dopo l'altro anche i Comuni del lago e delle valli adiacenti si apprestano a dare il via libera al terzo assetto dell'Agenda per la Tutela della Salute (Tex Asl, tanto per intenderci) in cinque anni, iniziati con l'istituzione dell'Ats della Montagna l'11 agosto 2015 (con Sondrio e Valcamonica) e proseguiti poi con il ritorno sotto le insegne di Como

e Varese dal 1° gennaio 2019. E qui sta il problema. Basta leggerla la mozione, promossa dal presidente del Consiglio Regionale Alessandro Fermi e sottoscritta dai leghisti Fabrizio Turba e Gigliola Spelzini nonché dai consiglieri d'opposizione Angelo Orsenigo (Pd) e Raffaele Erba (Movimento 5 Stelle), per capire che sono maturi i tempi per un nuovo cambio di rotta. La

mozione impegna i primi cittadini da un lato a sostenere «il riassetto territoriale dell'attuale conformazione e articolazione dell'Ats Insubria, attraverso l'individuazione di una nuova Ats Lariana con Como e la rispettiva provincia come unico ambito di competenza» e dall'altro (a sostenere) «il rafforzamento del ruolo dei sindaci, in quanto autorità sanitarie locali». L'argomen-

to è di stretta attualità e in questo momento c'è massima prudenza da parte di tutti, tanto che il sindaco di Griante, Luigi Vanini, ha preferito rimandare le dichiarazioni subito dopo il voto del Consiglio comunale.

L'altra parola spetterà inevitabilmente a Regione Lombardia e rimettere mano allo scacchiere della sanità non sarà affatto semplice, tenendo conto che muovendo una pedina - pur importante come quella che ha riferito all'asse Como-Varese - anche diverse altre chiederanno un (nuovo) posto al sole. Il presidente del Consiglio regionale, Alessandro Fermi e con lui i consiglieri regionali com-

anche se tra i sindaci ci sono già i primi distinguo. «Stiamo valutando il da farsi, ma al momento la mozione non è all'ordine del giorno - sottolinea il sindaco di Tremezzina, Mauro Guerra - Siamo d'accordo con i principi cardine dell'iniziativa, ma il principio di fondo è che l'intervento di revisione dei confini da solo non basta. C'è un tema legato alla medicina ed alla sanità territoriale che richiede una riorganizzazione complessiva». M. Pal.

# Soldi alla Croce Rossa In ricordo dell'amica

### Tremezzina

"Il Mitico '56 di Tremezzina" ha voluto ricordare Ornella Piazzoli, coetanea portata via dal covid, con un gesto di solidarietà.

I coscritti del '64 hanno raccolto offerte in denaro destinandole alla Croce Rossa di Menaggio, che dopo una fase delicata si sta riprendendo e deve sempre più determinata a garantire i servizi d'emergenza e secondari alla popolazione del Centro Lario. La vittima, di professione

parucchiara, aveva già vinto in passato una dura battaglia contro una brutta malattia, ma il destino avversò il suo accanito.

«Era una di noi e sentiamo profondamente la sua mancanza - intervenga una sua coscritta, Miriam Bordoli - Ci sentiamo legati e non la dimentichiamo. Questo gesto a favore della Croce Rossa vuol essere un modo per onorare la sua memoria in maniera tangibile». La classe '56 ha effettuato un bonifico a favore della Cri. G. Riv.

# Ora il contest fotografico Poi la mostra in biblioteca

### Brieno

"Brieno com'è, Brian cunja Pera".

Questo il titolo del contest fotografico lanciato a Brieno per recuperare immagini storiche che rappresentino come si mostrava il paese agli occhi di chi lo immortalava negli anni passati.

L'idea è venuta a Matteo Vitali, consigliere di maggioranza con delega alla cultura. «Un modo originale e alternativo per sentirsi una comunità in questo momento dove il distanziamento

sociale è ancora protagonista» ha rimarcato Vitali. Durante il periodo estivo, chiunque - residente a Brieno e non - potrà inviare alla pagina Facebook "Comune di Brieno" foto, cartoline o un dipinto datato, con termine indicativamente tra fine agosto e inizio settembre.

Il materiale ricevuto verrà pubblicato di volta in volta sulla pagina, mentre le testimonianze più belle saranno esposte in biblioteca che dovrebbe riaprire a metà settembre. G. Riv.

### Annunci economici

Un servizio economico e tecnico presso gli uffici Servizi Socio-Umanitari - Direzione SPM - COMO - Via G. de Simoni, 6 - Tel. 031.58.22.11 - Fax 031.58.24.51 - LECCO - Via Raffaello, 21 civ. compl. "Le Vigne" - Tel. 0342.35.74.00 - SONDRIO - Via N. Sacco, 13/ang. Via Battisti - Tel. 0342.22.02.00. Fax 0342.22.02.00. Le offerte d'impiego e di lavoro si intendono rivolte ad ambasciate lungo: 100 del 5-15-75. Spiega di non inviare domande indirizzate a Casella "La Provincia" Servizi Sociali tramite Raccomandata o Assicurata. Informiamo gli aspiranti di annunci di ricerca di personale che, in caso intendano mantenere l'anonimato, l'Editore e comunque tenuto all'invio dei dati del candidato e del relativo annuncio al centro per l'impiego di competenza, in riferimento al decreto legislativo, n. 236 del 10/09/2003 e della successiva circolare del Ministero del Welfare del 21/07/2004.

### Offerte Lavoro

TERMOIDRAULICA in Como cerca n. 1 operario idraulico e frigorista. Telefonare ore ufficio al n. 031.571995.

Per la pubblicità su questo giornale

**SPM**  
Più energia alla vostra comunicazione  
Sesaab Servizi S.r.l. Società Unipersonale Divisione SPM  
COMO  
Via G. de Simoni, 6  
Tel. 031.582211



# Cade dalla macchina giocattolo Grave un ragazzo di 16 anni

**Centro Valle Intelvi.** Rovinoso incidente sulla stradina del parco comunale. Finisce contro un capanno, interviene l'elisoccorso. Ricoverato al Sant'Anna

CENTRO VALLE INTELVI

È stato soccorso in condizioni serie e in stato di incoscienza il ragazzo di 16 anni rimasto ferito ieri pomeriggio dopo essere caduto dal fuotocicchetto che aveva lanciato sulla discesa della stradina che attraversa il parco comunale di Castiglione di Centro Valle Intelvi. Un gioco che poteva trasformarsi in tragedia.

Il ragazzo avrebbe perso improvvisamente il controllo del piccolo mezzo. Dopo la rovinosa caduta è finito a sbattere contro la parete del capanno delle cucine utilizzato un tempo dalla Pro Loco per gli avvenimenti estivi a ridosso di piazza Monsignor Santi.

### I familiari

Sono stati momenti di apprensione e di paura soprattutto nelle prime fasi dell'intervento. Poi il codice rosso, quello che registra la massima gravità dell'intervento è stato derubricato in giallo. Necessario il ricovero presso l'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia dove è stato sottoposto agli accertamenti diagnostici del caso e alle necessarie cure. Le sue condizioni sarebbero stazionarie e, secondo le prime informazioni, non è in pericolo di vita. Familiari, amici e conoscenti confidano nella sua fibra forte e gio-



Il recupero del giovane con il verricello dell'elicottero

vane e sperano in una sua rapida ripresa. Immediata la chiamata alla centrale operativa del numero unico delle urgenze del 112 da parte di alcuni passanti che hanno lanciato l'allarme. Sul luogo dell'incidente è arrivato a sirene spiegate in poco tempo il personale dell'ambulanza del presidio sanitario della Croce Rossa di San Fedele. Da Como è decollato l'elisoccorso. Medici e infermieri si sono calati con il verricello sul luogo dell'incidente. Hanno stabilizzato il pa-

ziente e poi trasportarlo in elicottero all'ospedale cittadino, mentre una pattuglia della Polizia stradale del distaccamento estivo della Trezzina, giunta sul posto, ha eseguito i rilievi per ricostruire la dinamica dell'incidente e sentire anche alcuni testimoni per venire a capo dell'accaduto.

### Accertamenti

Al momento gli accertamenti degli agenti sono tuttora in corso. Come detto incerta la dinamica dell'accaduto. Ogni ipotesi



L'auto-giocattolo



La scena dell'incidente

è al vaglio delle indagini anche se dalle prime ricostruzioni sembra che il ragazzo abbia fatto tutto da solo. Un impatto violento con quel giocattolo non di sua proprietà rinvenuto nel parco giochi. Non sarebbero stati coinvolte altre persone. Sul posto anche il sindaco di Centro Valle Mario Pozzi che ha avviato un'indagine interna per capire come mai quel giocattolo fosse stato abbandonato o nascosto tra gli arbusti dell'area civica ricreativa. **R. Pe.**

# Sassi sulla strada dei frontalieri Mattinata di disagi



La frontiera italo-svizzera di Oria Valsolda-Gandria

### Valsolda

Lo smottamento in territorio svizzero. Lunghie code e situazione normalizzata alle 11

Nuovo allarme lungo, ieri mattina, la strada dei frontalieri in territorio ticinese, subito dopo la dogana di Gandria. Già dopo le 8 erano stati segnati "tre quattro massi di medie dimensioni sulla sede stradale", che hanno indotto le autorità ticinesi a chiudere interamente l'importante arteria al traffico. Immediato il tam tam sui social. "Siamo fermi da 45 minuti. Non si passa", faceva notare alle 9.30 un frontaliere in coda tra le due dogane, quella italiana di Oria e il già citato valico ticinese di Gandria. In meno di mezz'ora, il lungo serpentine di auto ha raggiunto e superato Oria Valsolda, alzando il livello d'allarme legato alle ripercussioni sulla viabilità, tenendo conto che da Gandria transitano ogni

giorno tra i 6 ed i 7 mila frontalieri. Immediato l'intervento delle autorità d'oltreconfine, che dopo un sopralluogo (secondo quanto si è appreso) di un geologo hanno rimosso i massi caduti, decidendo a stretto giro la riapertura della strada.

La situazione è tornata alla normalità poco prima delle 11. Cessato allarme, almeno per il momento, anche se già in passato il versante a monte della dogana aveva dato segnali di cedimento. Da capire le cause di quanto avvenuto ieri mattina. Forse all'origine della caduta dei massi c'è il breve, ma intenso temporale che si è abbattuto sulla zona in nottata. A fine luglio del 2014, la dogana di Gandria era rimasta chiusa al traffico da mattina a notte fonda per uno smottamento causato dalla pioggia battente. E in questi anni più volte sono stati segnalati massi sulla strada dei frontalieri in territorio ticinese. **M. Pal.**

# Ponte della Gatta, altro schianto Una "trappola" per i motociclisti

### Castiglione Intelvi

Momenti di paura per un uomo caduto nei pressi di una curva tristemente famosa

Momenti di paura nella tarda mattinata di lunedì per un motociclista finito accidentalmente sull'asfalto con il suo trial dopo un brutto incidente avvenuto poco prima di mezzogiorno a ridosso della curva sulla strada provinciale 15 della Valle d'Intelvi.

L'incidente è avvenuto in località Ponte della Gatta a ridosso dell'imbocco dell'attraversamento del fiume Telo, sul confine tra il territorio comunale di Castiglione e quello di Cernusco Intelvi.

Da ricostruire la dinamica del sinistro. Secondo le prime ricostruzioni avrebbe fatto tutto da solo e nella caduta non sarebbero stati coinvolti altri veicoli. Il motociclista è stato soccorso dai volontari della Croce Rossa di San Fedele intervenuti sul posto in codice verde dopo la segnalazione giunta alla centrale operativa del 112 data da alcuni automobilisti in transito. Dopo le prime cure il centauro è stato trasportato all'ospede-



I soccorsi all'uomo coinvolto nell'incidente al Ponte della Gatta

Le sue condizioni non sono gravi. È uno dei tratti più pericolosi della provinciale 15

dale Moriggia Pelascini di Gravona per i traumi subiti nella caduta. Non è grave ed è stato sempre cosciente durante le fasi del soccorso. Il traffico non ha subito ripercussioni. Un punto molto pericoloso e stretto della strada quello a ridosso dell'antico attraversamento sopra il fiume Telo dove spesso succedono incidenti. A finire in quella considerata da tanti una vera e propria trappola, automobilisti, motociclisti e persino cicloamatori. Tante le segnalazioni postate su facebook per allertare

del pericolo del Ponte della Gatta specialmente quando la pioggia rende scivoloso il sedime stradale o durante la stagione invernale con il ghiaccio. Più volte è stato chiesto un sopralluogo per cercare di capire le dinamiche di questi incidenti ormai sono diventati tanti per cercare di prevenirli. Negli ultimi anni c'è chi ha azzardato il numero di incidenti avvenuti. Si ipotizza che siano stati una quarantina i sinistri, tutti fortunatamente senza feriti gravi. **Francesco AR.**



# Le sterpaglie a fuoco

Moltrasio. I Vigili del fuoco di Como sono intervenuti ieri mattina per spegnere l'incendio di alcuni rovi a margine della Statale Regina. È andato a fuoco un terrazzamento e il fumo rischiava naturalmente di provocare disagi alla viabilità, oltre che di estendersi ulteriormente con conseguenze difficili da prevedere.

A lanciare l'allarme sono stati alcuni automobilisti in transito, che hanno subito informato i Vigili del fuoco, arrivati nel giro di pochi minuti. Le fiamme sono state rapidamente circonscritte dai pompieri che hanno così evitato conseguenze per la regolarità del traffico mattutino, già particolarmente sostenuto. **D. Col.**



# Cantù

PROVINCIA@LA.PROVINCIA.IT  
Tel. 031.582311 Fax 031.521303

Ernesto Galigani e galigani@provincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e frigerio@provincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@provincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@provincia.it 031.582386, Roberto Cairi r.cairi@provincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@provincia.it 031.582356

## Il Festival del Legno sfida anche il virus Ma sarà a novembre

**La manifestazione.** Presentate le novità per il 2020. Durerà quattro giorni, con molte iniziative digitali. Il vicesindaco: «Vogliamo dare un segnale positivo»

**CANTÙ**  
**CHRISTIAN GALIMBERTI**  
Le ultime novità: durerà quattro giorni, da giovedì a domenica. La penultima o l'ultima settimana di novembre. E sarà un Festival del Legno molto digitale.

Con dirette video, webinar (i seminari via Internet) e, chissà, forse anche la possibilità di una specie di Botteghe Aperte sempre in versione video, accessibile probabilmente dai social. Ci saranno due eventi pubblici: un'apertura e una chiusura di Festival, a inviti o su prenotazione. Intoccabili, i mobili nelle vetrine di Shopping&Design. Con il Comune, concordano le associazioni artigiane, convinto dell'importanza di dare un segnale importante per il settore.

Si è parlato di questo, nell'ultima Consulta dell'Economia. Cappelletto introduttivo del vicesindaco e assessore alle attività economiche Giuseppe Molteni. «Abbiamo presentato l'idea di massima a

**Marelli (Confartigianato): «Nuovo format per superare il momento difficile»**

tutti i partecipanti alla Consulta - riferisce - Ho spiegato che il Festival, quattro giorni, da giovedì a domenica, sarà verso la fine di novembre. Perché serve tempo per organizzare questa versione smart. Il rischio nel dover dare un segnale, da parte di tutti, è positivo. Anche nel voler cercare di superare i problemi. È stato apprezzato lo sforzo dell'Amministrazione di guardare oltre. Stiamo tutti già in parte lavorando per strutturare questa particolare edizione».

Sarà un Festival molto digitale. «Sarà importante il ruolo delle nuove tecnologie, utili per i convegni di aggiornamento, webinar. Tutto per evitare assembramenti», ricorda il vicesindaco.

**I cambiamenti**  
Il presidente della Consulta è Alessandro Marelli, anche presidente della delegazione di Cantù di Confartigianato Como. «Premessa: fin dall'inizio sapevamo che questa pandemia avrebbe dato uno scossone e non avrebbe potuto garantire il Festival per come organizzato sin qui (due settimane tra settembre e ottobre, ndr) - dice Marelli - avevo nei mesi scorsi sostenuto il pensiero che le aziende non avrebbero avuto magari la testa per partecipare, in un mo-

mento del genere, ma devo dire che quando Molteni ha presentato l'offerta di un Festival breve, l'ho appoggiata in toto, e così tutti gli altri rappresentanti di categoria presenti alla Consulta via web».

**Guardando al 2021**  
«Non stacciamo la spina - prosegue - ma ci sarà anzi un segno di presenza. Botteghe Aperte potrà sperimentare il formato video. Tutto materiale utilizzabile per un'edizione mista nel 2021, con il digitale in parte già preparato utile anche come lancio futuro. Già Ilenia Brenna, direttore di Enaip Cantù, aveva dato un input in questo senso tecnologico. Per gli eventi dal vivo, oltre a Shopping&Design, che non crea assembramento, ci sarà un evento di apertura e uno di chiusura».

Alberto Bergna, già segretario Cna Como, oggi è vicepresidente della Consulta: «A non fare il Festival si sarebbe dato un messaggio sbagliato. Spero anche che il Comune possa mettere un po' di soldi. Il digitale non dovrà essere un obbligo, ma un'opportunità: spero che si mantenga questo carattere comunicativo come un valore aggiunto anche l'anno prossimo. Per costruire un Festival che per forza di cose non può essere locale».



La "Maestà Sofferente" di Gaetano Pesce, simbolo del Festival del 2019



Giuseppe Molteni



Alessandro Marelli

## Alcuni incontri saranno virtuali Si seguiranno da tutto il mondo

Tutto sommato, anche quest'anno, al netto delle variazioni imposte dall'emergenza sanitaria in corso, il format vincente della kermesse rimane. Lo stravolgimento, infatti, è soprattutto lo spostamento attorno a domenica 22 o domenica 29 novembre, anziché le due settimane a cavallo tra settembre e ottobre. Del resto, anche se il clima sarà più freddo, il puntare sugli eventi online, con gli interessati in collegamento casalingo via Internet, non rappresenterebbe in alcun modo un disin-

centivo. Anzi: la prospettiva, quest'anno, è di andare davvero oltre i confini del territorio. Dato che, da un punto di vista teorico, via Internet si può essere seguiti dall'Australia come dall'Alaska.

Di certo, si potrà essere seguiti più facilmente nella Milano del design, ad esempio. E chissà anche che non giovino collaborazioni extraterritoriali. Oggi, è possibile persino realizzare una specie di mini-trasmissione tivù, via Internet, in grado di collegare una bottega di Cantù con un archi-

tetto a New York. Se ci fosse il tempo, a voler ampliare gli orizzonti, si potrebbero anche immaginare collaborazioni con enti nazionali o internazionali del design.

Si dovranno invece sacrificare verosimilmente gli eventi dal vivo, che in queste edizioni hanno animato la città. Ma nel 2021, forti dell'esperienza di quest'anno, si potrebbe arrivare a una doppia potenza di fuoco. Eventi digitali già roditi, più i "live", sul territorio e non.

C. Gal.

## Mano nel distributore dei dolci Paura per un bambino di 4 anni

**Cantù**  
L'incidente è avvenuto ieri mattina alle 10 al centro commerciale. Per fortuna non si è ferito

È successo tutto in un attimo, ieri mattina attorno alle 10, mentre la mamma è stata costretta a rincorrere la sorellina, in allegria fuggita nella galleria di negozi del Cantù 2000, lui, 4 anni, ha infilato direttamente mano e braccio nel distributore di lecca-lecca, per prendersi un

dolciume. Ed è rimasto incastrato. Sono stati i vigili del fuoco a intervenire per liberare il bimbo.

Così spiegano dal negozio di pasticceria di fronte ai distributori di dolci, il Somy Bono, piano terra del centro commerciale di corso Europa, da cui è partito immediatamente l'allarme. Unguento istintivo, da parte del bimbo, senza inserire la moneta, con relativi momenti di spavento. Chi lavora all'interno del centro ha provato essere d'aiuto, al di là della chiamata al



L'incidente al Cantù 2000

numero d'emergenza 112. Sarebbe stata tentata una telefonata anche a un numero indicato sul distributore. Ma ci sarebbe bastato comunque poco da fare, se non far intervenire gli operatori del 118, arrivati sul posto con la Croce Verde di Fino e un'ambulanza.

In prezioso supporto, i vigili del fuoco del distaccamento di Cantù. Si è sentito qualche colpo di assestamento al distributore. Infine, i pompieri sono riusciti a togliere mano e braccio - il sinistro - al bimbo. Lieto fine, codice giallo diventato verde, ma comunque trasportato in ambulanza all'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù per accertamenti.

C. Gal.

**FRATELLI BORGHI SNC**

**INSTALLAZIONE CLIMATIZZATORI**  
**SOSTITUZIONE E CONTROLLI CALDAIE**  
**SOSTITUZIONE VASCA CON DOCCIA**  
**IMPIANTI IDROTERMOSANITARI**  
**RIPARAZIONI ENERGIE ALTERNATIVE**

IMQ F-GAS  
ISO

Via Raffaello 2/a - CUCCIAGO (CO)  
Tel. 031 787102 - Fax 031 725125



CISL dei LAGHI

[www.cisldeilaghi.it](http://www.cisldeilaghi.it)

**RASSEGNA STAMPA**



# Il mercoledì si toglie la mascherina «Ma continueremo a fare controlli»

**Movida.** L'assessore Maurizio Cattaneo: «Con i vigili particolare attenzione al distanziamento Ci auguriamo un clima sereno e la piena collaborazione dei ragazzi, affinché tutto vada bene»

CANTÙ

Il primo mercoledì, come da ordinanza di Regione Lombardia, senza mascherina all'aperto pure per piazza Garibaldi. Anche se, comunque, la mascherina si dovrà portare, se si vorrà entrare in un bar per ordinare qualsiasi cosa. Da una parte: una mezz'ora in meno da rispettare. Dall'altra: non mancheranno i controlli. Anzi. Si cercherà con gli agenti di sensibilizzare i ragazzi a non assembrarsi. Possibile che, oltre a via Roma, venga transennata anche via Dante.

Questo, non tanto per la folla, che, comunque, dallo scorso mercoledì, ha iniziato a riempire la piazza. Non come gli altri anni, ma la sensazione è che, nell'anno della pandemia, ci sia anche chi preferisca non ritrovarsi laddove vi sono tante persone. Senza dimenticare che, peraltro, la promozione del due per uno sui drink è stata auto-spesa dagli stessi baristi nelle scorse settimane. E anche questo potrebbe aver influito su un parziale calo.

### Lincontro

Ma la gente è comunque tanta. L'auspicio dell'assessore alla sicurezza **Maurizio Cattaneo**, Lega, è che si riveda il clima sereno e rispettoso dello scorso mercoledì. Due mercoledì fa

c'era stata invece una rissa, con due ragazzi in ospedale, conclusa con 15 giorni di chiusura al Turkish Kebap. E poi, pochi giorni dopo, ne erano stati imposti all'Enjoy di via Rebecchino, per un'altra rissa. Altra storia per i ragazzi tranquilli, che hanno voglia di ritrovarsi, chiacchiere, conoscere nuova gente.

«Anche se non sarà obbligatorio avere la mascherina a coprire bocca e naso all'esterno, ci sarà particolare attenzione al distanziamento», dice l'assessore, coprotagonista, ieri, di un incontro con il sindaco **Alice Galbiati**. Previsto, in queste ore, anche un incontro tra il comandante della polizia locale **Vincenzo Aiello** e la Prefettura di Como.

### Divertirsi in sicurezza

«Sin dalle primizie della serata saremo lì con la doppia pattuglia - prosegue Cattaneo - vedremo di far girare gli uomini per sensibilizzare in materia, ricordare l'importanza dei distanziamenti. Il mercoledì sera, in piazza, è complicato. Ma non ci arrendiamo. Faremo di tutto e avremo anche l'aiuto da parte di altre forze dell'ordine». Di certo i Carabinieri di Cantù. Settimana scorsa: anche la Polizia di Stato della Questura di Como. «Sicuramente» conclude l'assessore



I controlli di carabinieri e polizia locale mercoledì scorso in piazza Garibaldi

**In piazza sono attese anche le pattuglie di Carabinieri e Polizia di Stato**

«attueremo la chiusura delle strade in via Roma e probabilmente anche in via Dante. Un provvedimento che aiuta, perché crea spazio in più. Garantiremo anche più controlli. Oggettivamente: si sta facendo un ottimo lavoro. Certo, è reso tutto più difficile anche dalle normative supplementari. Comprensibili, visto che arriviamo da mesi complicatissimi. Quindi, massima attenzione. Ci vorrà cautela. Si fa in fretta a fare un sviluppo per poi pianificare». Divertirsi ma con una certa soglia di attenzione. Non sempre semplice. **Christian Galimberti**

## Il ricordo di Sergio Porro alla Festa dell'Unità



Il libro su Sergio Porro

### Presentato il libro

Applausi in queste sere alla Festa de L'Unità, al Parco del Bersagliere di via Como, per la presentazione del libro "Sergio Porro e il Teatro Artigiano di Cantù", evento curato da **Eli Colombo**, **Giampaolo Mascheroni**, **Peppo Peduzzi** e **Elio Tagliabue**, per ricordare e riflettere sull'eredità artistica e sociale di Porro.

La Festa, organizzata dal Pd, è prevista tutte le sere fino al 26 luglio. In programma, come ogni anno, il ristorante con prodotti tipici, spettacoli teatrali, dibattiti, concerti. Nel corso di queste settimane, è stata messa a punto l'organizzazione per il mantenimento delle distanze dettate dall'emergenza coronavirus. Nelle prossime sere, altri appuntamenti. Venerdì, un dibattito su questioni intercomunali. Sabato, un momento teatrale. Domenica, la presentazione di un libro. Sabato 25 un evento sul green new deal. **C. Gal.**

# Musica al parco di via Roma con la Tradizione brianzola

### Cantù

Appuntamento questa sera all'esterno di villa Calvi dove sarà inaugurato il monumento ripulito

Questa sera, alle 21, nel parco "Martiri delle Foibe" di via Roma, nel contesto esterno di Villa Calvi, per gli eventi dell'Estate Canturina 2020 - il ca-

lendario degli eventi estivi del Comune di Cantù - il concerto "Tradizione Culturale Brianzola", a cura di **Daniele Fumagalli** e **Alberto Savioni**. Che sarà anche l'occasione per inaugurare il monumento storico, di quasi due secoli, ripulito per intervento dell'associazione Charturium.

Una serata con Savioni e Fumagalli, quest'ultimo cantauto-

re ed divulgatore, attraverso i suoi brani, della tradizione culturale brianzola. Causa emergenza coronavirus, è necessario prenotare. È possibile prenotare due tipologie di biglietto. L'ingresso ordinario, dedicato a coloro che parteciperanno da soli all'evento, o in compagnia di persone che non fanno parte dello stesso nucleo familiare, o con cui non si ha un rapporto di convivenza.



Daniele Fumagalli cura il concerto di questa sera

E l'ingresso di nuclei familiari o di persone non soggette al distanziamento, da un minimo di due a un massimo di quattro persone. Riservato solo a nuclei familiari, conviventi e persone che, in base alle disposizioni vigenti, non sono soggette al distanziamento interpersonale.

La prenotazione è possibile attraverso il sito dell'Estate Canturina, [www.estatecanturina.it](http://www.estatecanturina.it), o, come è sempre possibile, contattando gli organizzatori dell'evento - in settimana, anche chi non avesse Internet, anche l'ufficio cultura del Comune: 031.717476 o 031.717446 (associazione Charturium). **C. Gal.**

**BCC Cantù** BANCA ASSOCIATA AL Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

**Prestito Obbligazionario IT0003975056**

Si comunica che il tasso semestrale lordo relativo alla trentesima cedola del Prestito Obbligazionario «IT0003975056 CRA Cantù Bcc 2006 - 16/01/2021 3a Tv», che verrà staccata il 16 gennaio 2021, è dello 0,000%.

Per la pubblicità su questo giornale

**SPM**

Più energia alla vostra comunicazione

Sesaab Servizi S.r.l. Società Unipersonale - Divisione SPM  
COMO - Via G. de Simoni, 6 - Tel. 031.582211

**ESTRAZIONI DEL LOTTO**

**SuperEnalotto** CONCORSO n. 66 del 14/07/2020

Numero Jolly: 22  
Numero Superstar: 79

MONTEPREMI: 3.678.042,00

Euro	3.678.042,00
Punti 6	-
JackPot	16.280.246,41
Punti 5+1	-
Punti 5	38.619,44
Punti 4	371,96
Punti 3	28,16
Punti 2	2,07
6 stella	-
5+1 stella	-
5 stella	-
4 stella	37196,00
3 stella	2816,00
2 stella	100,00
1 stella	10,00
0 stella	5,00

ESTRAZIONI LOTTO CONCORSO n. 84 del 14/07/2020

Barì	24 40 10 8 36
Cagliari	77 42 15 74 81
Firenze	78 86 18 25 10
Genova	26 1 56 51 49
Milano	49 79 60 23 72
Napoli	49 84 88 48 95
Palermo	26 11 81 87 34
Roma	43 69 35 21 47
Torino	37 9 85 6 5
Venezia	76 47 54 12 65
Nazionale	23 60 2 17 43

10 LOTTO  
Numero Ora: 24  
LEGO - HUB

## “Una notte da favola” Distesi nel parquetto

### Senna Comasco

Un telo mare su cui sdraiarsi, la mamma, il papà o i nonni da cui farsi coccolare, una torcia per illuminare il cielo.

Il resto è la favola della buonanotte, raccontata da **Simona Lanzolla**. Domani sera - giovedì - "Una notte da favola", letture serali per bambini dai 3 ai 5 anni accompagnati dai genitori, con **Simona Lanzolla**. Primo appuntamento, domani sera - giovedì - alle

20.15, all'oratorio di Navedo. Quindi, secondo appuntamento mercoledì 22 luglio, alle 20.15, al "parchetto Testoni" di via Canturina Vecchia. Occorrente: un telo mare, al fine di potersi sdraiare per gustarsi l'appuntamento nel migliore dei modi, e una torcia. È possibile prenotare un posto via mail: [info@comune.sennacomasco.it](mailto:info@comune.sennacomasco.it). Le due sere sono organizzate dalla commissione giovani eventi e cultura del Comune di Senna. **C. Gal.**



CISL dei LAGHI

[www.cisldeilaghi.it](http://www.cisldeilaghi.it)

**RASSEGNA STAMPA**



## Dalla Regione arrivano 350mila euro Lavori a scuola, centro civico e cimitero

**Arosio.** Saranno sistemate le coperture degli edifici: le opere devono iniziare entro il 31 ottobre. Il sindaco Pozzoli: «Gli interventi erano già stati progettati, poi abbiamo partecipato al bando»

AROSIO

**GUIDO ANSELLI**

«I lavori inizieranno entro la fine del mese di ottobre e ammontano a 350mila euro, interamente "coperti" con il finanziamento di regione Lombardia destinato alla realizzazione di interventi a vantaggio delle comunità locali.

Tre edifici di interesse pubblico di Arosio (la scuola di via Casati; il centro civico di viale Grandi Invalidi 6 e il cimitero comunale) saranno interessati dai lavori per l'efficientamento energetico e la coibentazione delle coperture.

**Risparmio energetico**

«Avevamo già progettato e approvato degli interventi per l'efficientamento energetico negli edifici comunali», spiega il sindaco **Alessandra Pozzoli**. «Abbiamo così aderito al bando per il finanziamento di regione Lombardia, con la legge del 4 maggio "Interventi per la ripresa economica" destinata a tutti i comuni. L'importo assegnato è sulla base del numero di abitanti e noi siamo nella fascia da 5.000 a 10.000 abitanti che prevede la concessione di 350mila euro».

La giunta comunale ha così approvato una delibera con l'approvazione del progetto di fattibilità economica predisposto

dal geometra **Giuseppe Gaffuri** con lo studio in Alzate. Vediamo gli interventi in cosa consistono. Iniziamo dalle scuole di via Casati. Qui si terrà la rimozione del ghiaietto e la pulizia del tetto. Si provvederà anche allo smontaggio e al seguente rimontaggio dei collettori solari, posti sopra la copertura del Palamensa. Sarà poi posizionato un pannello in poliuretano espanso con rivestimento in velo di vetro. Il costo dell'intervento nella scuola in via Leonardo Da Vinci 9 ammonta a 112 mila euro.

Passiamo al Centro civico in viale Grandi Invalidi 6. Qui sarà effettuata la rimozione della pa-

«**Alla scuola da aggiustare il tetto e migliorare l'efficientamento energetico**

«**Al camposanto ci sono da togliere le lastre di cemento e fondulato in amianto**

vimentazione esistente inquadri e della relativa canalina di scolo delle acque piovane.

Gli operai passeranno poi alla rimozione dello strato di argilla espansa posto tra la pavimentazione esterna e la soletta. Ci sarà anche la rimozione dei lucernari a cupola che saranno poi sostituiti con quelli in acrilico. Sarà eseguita la coibentazione con massetto di calcestruzzo per la formazione di pendenze sui tetti piani. Sarà posato in opera uno strato di barriera al vapore; un pannello in poliuretano espanso con rivestimento in velo di vetro; un manto impermeabile con due membrane e la stome ricca, di cui la seconda grigliata. Il tocco conclusivo saranno le due mani di pittura sulle superfici interne, intonacate. Il tutto per un costo di 126 mila euro.

**Cemento amianto**

L'ultimo intervento interesserà il cimitero, in particolare la copertura. Qui gli operai rimuoveranno le lastre di cemento e di amianto ondulato. Si passerà poi alla posa di un manto impermeabile con due membrane elastomeriche, di cui la seconda grigliata. Il costo degli interventi è pari 38.500 euro. I lavori, come stabilito dal bando regionale di finanziamento, dovranno iniziare, tassativamente, entro il 31 ottobre prossimo.



Alla scuola elementare interventi per 112mila euro



Il centro civico di via Grandi Invalidi: da fare la coibentazione

## Auto elettriche Installata colonnina per la ricarica



La colonnina vicina al Comune

**Novedrate**

Dopo le panchine intelligenti con materiale fotovoltaico il paese si scopre sempre più verde

Novedrate è sempre di più un "paese verde". Dopo le quattro panchine "intelligenti" (alimentate ad energia solare con le solate in materiale fotovoltaico, dotate di accessori utili alla fruizione, da parte della cittadinanza, dell'energia autoprodotta; prese Usb, ricarica wireless per i dispositivi mobili, connessione wi-fi) ecco la colonnina di ricarica per i veicoli elettrici. La colonnina è stata posizionata, nei giorni scorsi, nel parcheggio del palazzo comunale ed è a disposizione dei cittadini. Il dispositivo permetterà di ricaricare la "batteria" dell'auto elettrica. Le panchine e la colonnina, sono state realizzate utilizzando le risorse previste nel decreto Crescita dello scorso anno, con un investimento di circa 50mila euro. **G. Ans.**

## Lo scuolabus resta un'incognita Ma le prenotazioni sono aperte

**Cabiato**

C'è tempo fino al 25 luglio per iscrivere i bambini della primaria al servizio di trasporto

C'è tempo fino al 25 luglio per le prenotazioni/iscrizioni al servizio di trasporto scolastico (scuolabus) per gli alunni che frequentano la scuola primaria "Manzoni". Un adempimento però che in tempi di coronavirus, non è "normale" e pone qualche problema.

L'amministrazione comunale infatti avvisa i genitori, che «attualmente non possono essere garantite le condizioni del servizio scuolabus finora attuate» e che «il servizio potrà essere fornito solo se l'organizzazione scolastica e i protocolli di sicurezza covid-19 saranno compatibili con le esigenze organizzative: posti disponibili sullo scuolabus, compatibilità con gli orari di ingresso/uscita».

Le famiglie che hanno intenzione di usufruire del servizio, devono comunque inoltrare la prenotazione e attendere poi la conferma dell'accoglimento della domanda. Ov-

viamente a settembre, sulla base della situazione della pandemia, si saprà anche se il servizio verrà effettivamente attuato.

«Si stanno definendo le condizioni e i protocolli di sicurezza per la ripresa dell'anno scolastico e dei servizi annessi, ivi compreso il servizio scuolabus», comunica infatti l'amministrazione comunale ai genitori degli alunni. «Pertanto ci riserviamo di accogliere e confermare le prenotazioni/iscrizioni allo scuolabus, successivamente alla definizione delle norme che regoleranno l'inizio dell'anno scolastico e all'organizzazione stessa del servizio in base agli eventuali protocolli di sicurezza che saranno richiesti».

Una bella notizia comunque c'è: le tariffe resteranno invariate, rispetto all'anno scolastico precedente. Il costo è determinato in rapporto al valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (Isee).

Quattro gli scaglioni previsti per la tariffa annuale: sino a 6mila euro, le famiglie pagheranno 156 euro; sino a 12mila, si passa a 204; sino a 16mila si arriva a 228 per chiudere con il



Sul servizio di scuolabus pesano le conseguenze del covid

«**Si stanno definendo le condizioni e i protocolli di sicurezza**

tetto massimo di 240 euro per chi ha un Isee sopra i 16mila euro o non l'ha presentata.

Confermati anche gli orari di erogazione del servizio: dal lunedì al venerdì con inizio alle 7.50 e partenza, dalla scuola primaria Manzoni per il rientro a casa, alle 16.15.

**G. Ans.**

**CABIATE**

**Il cinema sotto le stelle**

Quarto appuntamento questa sera con la rassegna "Cinemasotto le stelle". A partire dalle ore 21 nel Parco della Pace, sarà proiettata la pellicola "Parasite", del regista sudcoreano Bong Joon-ho, del 2019 che ha vinto la Palma d'oro al Festival di Cannes. La rassegna sta riscuotendo un grande interesse nelle prime tre serate, si è registrata una presenza attorno al 100 spettacolo. È indispensabile presentarsi con largo anticipo per l'espletamento del enorme anti covid. **G. Ans.**

**AROSIO**

**Passaggio a livello La chiusura**

Da questa sera a partire dalle 22 sino alle 10 di venerdì, è sospesa la circolazione stradale nella via Nazario Sauro ad Arosio, in corrispondenza del passaggio a livello, per i lavori in corso per la sistemazione dell'attraversamento il blocco impone le conseguenze deviazioni del traffico veicolare, con la presenza di percorsi alternativi. In particolare è consigliato l'uso del passaggio a livello di viale Grandi Invalidi. La via è percorribile, in entrambi i sensi, sino al passaggio a livello. **G. Ans.**

## Gli edifici dismessi Ultime ore per il registro

**Cabiato**

Oggi scade il termine per l'iscrizione nel registro comunale degli edifici dismessi.

Un atto che permette ai proprietari di aderire alle agevolazioni previste, per il successivo restyling. L'amministrazione comunale ha avviato il censimento degli edifici dismessi da oltre cinque anni, che causano criticità per uno o più aspetti - salute, sicurezza, inquinamento, degrado ambientale e urbanistico-edilizio - e per il loro recupero.

Il proprietario di un edificio dismesso da almeno 5 anni (3 se rurali), se ha intenzione di recuperarlo nei prossimi 3 anni, può usufruire di un incremento di superficie lorda o di volume di almeno il 20%, con l'esonerazione dall'obbligo di reperimento di aree per servizi e attrezzature pubbliche.

Per l'iscrizione, che si chiude oggi, nel registro comunale si deve compilare il modulo "Comunicazione edifici dismessi" e consegnarlo all'ufficio Protocollo oppure spedirlo via pec a info@pec.comune.cabiato.co.it

**G. Ans.**



Primo piano | La città da cambiare

# Via San Bernardino da Siena, vergogna e degrado

## Case comunali abbandonate. Interventi di manutenzione assenti

(L.bar.) Il decoro e la dignità dei condomini delle case popolari di via San Bernardino da Siena (civici 32 e 45), fa a pugni con lo stato di totale abbandono di certi appartamenti e soprattutto con la mancanza, ormai prolungata nel tempo, di interventi di manutenzione ordinaria richiesti invano, ormai da mesi. Addentrandosi lungo i corridoi dei palazzi di via San Bernardino da Siena - si tratta di 96 alloggi di cui 57 vuoti - ed entrando, accompagnati dai condomini, in alcune case, ci si trova a dover fare i conti con una realtà al limite del tollerabile.

Se al piano terra di un immobile incontra chi, a proprie spese, ha deciso di eseguire piccoli interventi utili a migliorare il decoro, oppure c'è chi ha semplicemente deciso di bloccare le imposte di alcuni alloggi vuoti da anni le cui finestre continuavano a shattere per il vento, salendo una sola rampa di scale si sprofonda nel degrado più totale.

Una porta aperta immette infatti in un mondo che sconfinava nell'intollerabile. In uno di questi appartamenti, vuoto ormai da diversi mesi, tutto è butato per aria. Mobili, letti e suppellettili gettati ovunque. I muri tappezzati di disegni e scritte, sintomo del probabile passaggio di altre persone nel periodo di totale abbandono, e una puzza insopportabile. E lì, sullo stesso pianerottolo, ci sono altri cittadini che devono convivere con questa situazione. Questa e altre gravi mancanze sono state denunciate ieri mattina da un folto gruppo di



Gli esponenti del Pd e i residenti all'esterno delle case popolari ieri mattina



Il degrado all'interno di un appartamento vuoto ormai da parecchi mesi

residenti appoggiati dal Pd comasco. Presente innanzitutto l'ex consigliere comunale **Elide Greco** da sempre attenta a questi problemi. «Queste persone, che come tutti gli altri comaschi, hanno votato, chiedono poche cose - dice Elide Greco - Nessun intervento faraonico ma solo lavori minimi per rendere più umani e vivibili gli spazi. Da lavori sugli infissi a opere sui caloriferi. Ma anche sui citofoni che non funzionano e che sempre più spesso rendono anche molto complesso per chi arriva, come il postino, rintracciare le persone». Presente anche il consigliere Pd **Gabriele Guarisco**. «Molti condomini si danno da fare. Curano il verde, fanno piccoli lavori ma bisogna che l'amministrazione in-

**Decoro**  
La richiesta dei cittadini è solo di poter vivere in maniera decorosa e priva di pericoli

tervenga. Questo è parte di un patrimonio immobiliare che andrebbe ristrutturato e valorizzato mentre sul tema edilizia pubblica, nel documento di programmazione, c'è poco o nulla», dice Guarisco. Tra i tanti problemi anche l'assenza in certi numeri civici di un semplice cancello che impedisca l'accesso agli stabili da parte degli estranei. «Si tratta anche di ragioni di sicurezza. In molti hanno realizzato piccoli cancelli all'inizio del ballatoio per sentirsi più sicuri. C'è poi chi ha rifiutato il bagno anche più di una volta a proprie spese senza alcun sostegno dal Comune», interviene il capogruppo del Pd **Stefano Fanetti** in compagnia anche del consigliere regionale **Angelo Orsenigo**, di **Luca Gaffuri** e **Vito de Feudis**, segretario del circolo Pd di Como Sud. «Inoltre qui ci sono veramente molti spazi che, se sistemati, potrebbero essere anche utilizzati per far fronte a eventuali emergenze abitative. Inutile invece murare gli accessi degli appartamenti vuoti per impedire l'ingresso. Bisogna pensare a una politica di recupero», dice Fanetti. In molti hanno voglia di parlare, tutti sono animati da un spirito costruttivo. L'obiettivo è poter rendere più decorosi e sicuri gli spazi che necessitano spesso solamente di piccoli interventi manutentivi. «In passato una delibera del Pd puntava a far sì che i soldi degli affitti venissero reinvestiti per lavori sugli immobili stessi - dice de Feudis - Mi chiedo cosa ne sia stato».



Mobili buttati e rifiuti ovunque nello stabile di via San Bernardino da Siena

### Le testimonianze

(L.bar.) Sono in tanti, nelle case comunali di via San Bernardino da Siena, ad aver voglia di parlare. Sono spinti dal desiderio di raccontare le loro storie, fatti di momenti difficili ma sempre pervasi da uno spirito battagliero. Come in dormita è la signora **Antonietta Mauri** che accoglie tutti in soggiorno. «Abitiamo qui - al suo fianco il marito - ormai da 40 anni. E in questo periodo abbiamo sempre cercato di fare del nostro meglio per rendere decorosa la nostra abitazione e gli spazi comuni. A nostre spese abbiamo rifiutato gli infissi e altri lavori. Noi paghiamo un affitto commisurato al reddito e non chiediamo vantaggi. Solo rispetto e che il Comune, più volte interpellato, ci aiuti e venga ad eseguire i lavori di competenza, la manutenzione ordinaria e i semplici interventi che non sono più rinviabili, dalla pulizia al controllo. Noi, ovviamente con difficoltà paghiamo, come è giusto, l'affitto», dice Antonietta Mauri. E in consiglio comunale, lo scorso mese di ottobre, quando venne affrontato il tema del tasso di riscossione degli affitti, l'assessore della partita **Angela Corengia**, aveva det-

## «Chiediamo rispetto e interventi rapidi»

### Residenti esasperati. In Comune sono solo 3 gli addetti del settore



Antonietta Mauri

Maria Senziani



A sinistra, come si presenta la facciata interna di uno dei palazzi. Sopra invece l'accesso, privo di cancello, di uno dei condomini

to essere pari all'80%. Ben più triste la storia della signora **Maria Senziani**, affetta purtroppo da gravi problemi di salute. «Sono bloccata qui al terzo piano (non esiste l'ascensore), dove ho casa da 30 anni. Sono invalida al 100% e fatico a muovermi. Devo dipendere dagli altri per ogni cosa, come accaduto nei lunghi mesi del lockdown, e non

### I numeri

A fine gennaio, nella graduatoria per ottenere una casa popolare erano presenti 169 domande

sto bene. Ho più volte domandato di potermi spostare in un altro appartamento popolare vicino ai miei figli, tra Saegno e Tavernola, ma nessuno sembra volermi ascoltare». Attualmente sono 3, in Comune, gli addetti che gestiscono la materia e, a fine gennaio, nella graduatoria per ottenere una casa popolare erano presenti 169 domande.

### La lettera

In Comune mesi di attesa per avere una risposta

Una situazione al limite del tollerabile quella denunciata dalla signora Senziani, che da anni, viste le precarie condizioni di salute, chiede di poter aver una casa, ovviamente alle stesse condizioni attuali, in zona Saegno o Tavernola perché vicina ai figli, gli unici che possono prendersi cura di lei. Purtroppo però da tempo questa richiesta rimane inascoltata. L'ultimo tentativo della signora Senziani risale al febbraio 2020 con una domanda protocollata in Comune alla quale l'ufficio competente ha fatto seguire una risposta - in data 6 marzo - che non risolve la situazione. «Il Comune ha nominato un'apposita commissione che valuterà tutte le istanze di cambio alloggio». Da allora, intanto, sono passati altri 3 mesi e mezzo.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

# Classifica Censis sulle università: Insubria nelle posizioni di testa È al primo posto per l'inserimento lavorativo

L'università dell'Insubria si conferma quinta, come lo scorso anno, tra i piccoli atenei statali, mentre arriva in prima posizione per l'inserimento lavorativo dei propri laureati con un punteggio di 102, con uno stacco significativo rispetto alle altre.

E quanto emerge dalla nuova classifica Censis 2020/2021 delle università italiane. Un dato anticipato dalla recente indagine AlmaLaurea, secondo cui l'86,2% dei laureati triennali dell'Insubria e l'82% dei magistrali, a un anno dal titolo ha un impiego ben retribuito, contro la media italiana che è rispettivamente del 74,1% e del 71,7%. «È per me motivo di orgoglio sapere che i nostri laureati hanno una marcia in più sul mercato del lavoro - commenta il rettore Angelo Tagliabue - Merito di una didattica fatta su misura per ogni studente, fianco a fianco con docenti e tutor. Anche la conferma della quinta posizione è quanto mai importante e significativa in questo anno complicato che stiamo vivendo». Nonostante le difficoltà dell'emergenza Covid infatti «siamo stati al passo con la didattica, gli esami e le lau-



ree a distanza, abbiamo lavorato per l'orientamento delle nuove matricole e abbiamo stanziato un piano di emergenza straordinario che prevede aiuti economici per le famiglie in difficoltà», aggiunge il rettore. Le categorie prese in esame dal Censis per valutare le università sono: strutture disponibili, servizi erogati, borse di studio e altri interventi in favore degli studenti, livello di internazionalizzazione, comunicazione e servizi digitali, occupabilità.

Tra le lauree magistrali

dell'Insubria si distinguono Odontoiatria, che è seconda su 33 in tutta Italia, e Giurisprudenza, sesta su 48. Tra i mega atenei statali (quelli con oltre 40 mila iscritti) nelle prime tre posizioni si mantengono stabili l'Università di Bologna, l'Università di Padova e quella di Firenze. Al top dei grandi atenei statali ci sono, nell'ordine, le Università di Perugia, di Pavia e di Parma.

Infine un dato è preoccupante e riguarda il rischio di una contrazione delle nuove iscrizioni ritenuto molto



concreto, a causa dell'impatto della pandemia sui redditi e sulle prospettive di famiglie e studenti, nonché sulla mobilità degli studenti internazionali. L'effetto sulle immatricolazioni della crisi scoppiata nel 2020 fu molto rilevante: causò una riduzione complessiva di quasi 25 mila immatricolazioni nel giro di sei anni (-8,4%). Inoltre, un arresto dei flussi degli studenti residenti all'estero priverebbe gli atenei di una componente importante (11,7% degli immatricolati) nello scorso anno accademico.

L'università dell'Insubria si conferma quinta, come lo scorso anno, tra i piccoli atenei statali. È quanto emerge dalla classifica Censis 2020/21 delle università. Sapeva, due immagini del polo di via San'Abbondio

## L'annuncio

Suor Maria Laura Mainetti sarà beata il 6 giugno 2021



Suor Maria Laura Mainetti

Suor Maria Laura Mainetti sarà beata il 6 giugno 2021.

L'annuncio è del vescovo della Diocesi di Como Oscar Cantoni. «La beatificazione sarà celebrata il prossimo 6 giugno 2021, a Chiavenna, alla presenza del cardinale Becciu, delegato papale. Insieme con Lei ci prepareremo ad accogliere nella gioia anche la beatificazione del padre Giuseppe Ambrosoli, il nostro medico e sacerdote, missionario comboniano, oriundo di Ronago che avverrà in Africa, il prossimo novembre», dice il vescovo.

# Dai valore alle tue scelte.

*Non demandiamo nessuno per l'acquisizione dei servizi, ma preferiamo esservi vicino quando sarete Voi a scegliere per accompagnarvi prima, durante e dopo il lutto.*

Onoranze funebri CASTELLI A. di CASTELLI G. snc

Casa Funeraria

Guanzate

031/976983

impresa certificata UNI EN ISO 9001:2015 - UNI EN 15017:2019



Primo piano | I numeri del virus



# Covid nel Comasco: sono quattro i nuovi positivi

## Attesa per la decisione della Lombardia sull'utilizzo della mascherina

**I ricoverati**  
Aumentano i ricoverati negli ospedali lombardi. Con 8 degenesi in più rispetto a ieri nei reparti non intensivi, siamo arrivati a un totale di 168 malati Covid, mentre cala di un'unità il numero dei pazienti più gravi, con un totale di 90 degenesi nelle terapie intensive

Lieve aumento dei ricoverati in Lombardia, con 8 degenesi in più rispetto a domenica nei reparti non intensivi, per un totale di 168 malati Covid, mentre cala di un'unità il numero dei pazienti più gravi, con un totale di 90 degenesi nelle terapie intensive della regione. Sono i numeri di ieri del consueto controllo sull'andamento della pandemia da Covid-19 nella nostra regione.

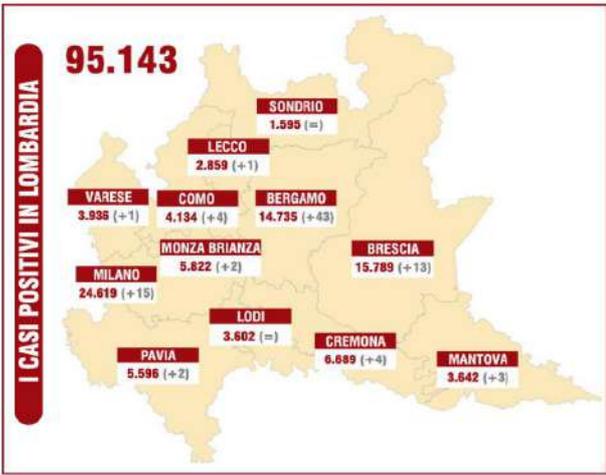
Tra i casi accertati nelle ultime 24 ore in Lombardia, 27 hanno eseguito il test dopo l'esami sierologico e 22 risultano debolmente positivi.

Continua a crescere il numero dei guariti e dimessi, altri 78 rispetto a domenica per un totale di 70.375. Sempre prendendo come riferimento le ultime 24 ore, sono 9 in Lombardia le vittime del virus, per un totale di 16.737 cittadini della regione uccisi dal Covid dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i dati delle province, il maggior numero di casi è a Bergamo, con 43 nuovi positivi, seguita da Milano con 19 casi, 6 dei quali in città. Nel Comasco sono 4 i nuovi contagi accertati, mentre le provin-

ce senza nuovi test positivi sono due, Lodi e Sondrio. A Como il totale dei positivi a Covid è salito a 4.134, e di questi 516 nella città di Como, 390 a Cantù e 275 a Erba.

Intanto da oggi entrerà in vigore il nuovo Dpcm. La mascherina e il suo uso è stato prorogato almeno fino al 31 luglio. Obbligo che riguarda tutti i luoghi chiusi e i mezzi di trasporto, ma anche quelli all'aperto dove non sarà possibile mantenere il distanziamento sociale. Un provvedimento che, secondo le indiscrezioni, oggi sarà firmato anche dal presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana.

Il timore del Governo è che gli sforzi fin qui compiuti possano essere vanificati dal mancato rispetto dei tre pilastri fin qui utili a contenere il virus: la mascherina, la pulizia delle mani e il distacco tra le persone. Il decreto ha insomma mantenuto l'obbligo per musei, teatri, uffici pubblici, negozi, ristoranti, treni, bus, ambulatori, parrucchiere ma anche in tutti quei posti all'aperto dove le distanze non sono possibili.



La statistica

# Case vacanza sul lago: affitti dimezzati dall'emergenza

## Prima del Covid-19 canoni mensili di 4mila euro. Ora la discesa a quota 2mila

(s.l.) Case vacanza sul lago di Como, l'emergenza Covid ha abbattuto i prezzi. Sul mercato delle locazioni estive per un bilocale con 4 posti letto, prima dell'emergenza sanitaria, si registravano canoni di 4mila euro al mese; al momento sono scesi a 2mila euro. È quanto emerge dall'analisi sui laghi d'Italia condotta dall'Ufficio Studi Tecnocasa. Nel secondo semestre del 2019, si registravano richieste di case vacanza e ad uso investi-

mento, sia di acquirenti italiani sia stranieri, questi ultimi in particolare sempre più attratti dalle bellezze naturali e architettoniche del Belpaese. Il turismo in crescita ha spinto anche tanti investitori ad acquistare immobili per creare B&B.

Poi è arrivato il Covid-19, che ha bloccato tutto. Nel periodo del lockdown si è registrato un aumento di richieste di case con spazi esterni, giardino e metrature più ampie: una ten-



In tempi di emergenza sanitaria legata al Coronavirus i canoni di affitto delle case vacanza sul Lario (nella foto), in genere più cari, si avvicinano a quelli del Lago d'Isèo e di Bracciano. Sul lago di Garda, invece, i prezzi sono in risalita

denza che sta continuando anche per il periodo delle vacanze estive, contrassegnato da nuove esigenze rispetto agli scorsi anni. In tempi di emergenza sanitaria, dunque, i canoni di affitto delle case vacanze sul Lario, in genere più cari, si avvicinano a quelli del Lago d'Isèo e di Bracciano. Sul lago di Garda, invece, i prezzi si alzano, raggiungendo i 4mila euro in alta stagione a Salò e Lazise e i 2.800 euro a Desenzano.

Colpo di testa



di Agostino Clerici

# Turchia, quando l'Occidente resta a guardare

Nel corso della sua lunga storia, sono stati commessi tre errori in merito alla basilica cristiana di Santa Sofia di Istanbul.

Il maestoso edificio dell'arte bizantina fu inaugurato nel 537 dall'imperatore Giustiniano, come luogo di culto cristiano e come segno di magnificenza dell'architettura imperiale. È noto che proprio in quegli anni l'occidentale Impero Romano d'Occidente stava vivendo il suo lento e inesorabile disfacimento e cominciava a travasarsi in quello che sarebbe stato il Medioevo, mentre in Oriente la gloria

dell'impero continuava a splendere, pur in mezzo a guerre, malattie e carestie. Si pensi che, appena quattro anni più tardi, nel 541, la città di Costantinopoli venne colpita da una epidemia di peste bubbonica giunta via mare dall'Egitto, e metà della popolazione morì al ritmo di 10mila vittime al giorno.

Per nove secoli Santa Sofia fu una basilica cristiana. Fino a quando, nel 1453, il sultano Maometto II, conquistando Costantinopoli, subito convertì la chiesa in moschea. E questo fu il primo errore, dovuto alla smania di

espansionismo islamico che animava il sultano alla guida dell'impero ottomano. Naturalmente questo giudizio nasce da una consapevolezza della salvaguardia della libertà religiosa che nel quindicesimo secolo era lungi dall'essere universalmente condivisa.

Rispettare un edificio di culto nella sua originaria destinazione significa riconoscere la molteplicità delle forme religiose e quindi equivale ad affermare che tra le libertà fondamentali dell'uomo c'è anche la libertà religiosa.

Principio, questo, ancora oggi non riconosciuto da tutti, e sicuramente attuato più nell'astrattezza delle dichiarazioni solenni che nella concretezza dei singoli avvenimenti.

Per quasi cinque secoli Santa Sofia fu, dunque, una moschea e subì qualche

rimaneggiamento (furono intonacati i mosaici) e ampliamenti (furono innalzati i minareti), nonché qualche restauro (il più famoso, tra il 1847 e il 1849, si svolse sotto la direzione dell'architetto ticinese Gaspare Fossati). Nel 1935, il primo presidente turco, Mustafa Kemal Atatürk, trasformò la moschea in un museo.

È commise così il secondo errore: per laicizzare lo stato - la nuova Repubblica di Turchia - laicizzò anche l'importante edificio religioso. Certo, la nuova destinazione d'uso di Santa Sofia permise di sanare il suo duplice passato sia come chiesa che come moschea, armonizzandolo con una diplomazia desaccralizzazione ammantata di cultura e di salvaguardia del patrimonio storico e artistico. Ma fu come mettere la polvere sotto il tappeto: il problema era solo nascosto, e

non risolto. È il 10 luglio scorso ci ha pensato il presidente Erdogan ad annullare il decreto di Atatürk e a far ritornare luogo di culto islamico quella che non dimentichiamolo - era stata edificata come basilica cristiana di Santa Sofia e che, per 85 anni, è stata adibita a museo. Terzo errore, il più grave di tutti, quello compiuto dal presidente turco, perché animato da un progetto politico di nazionalismo islamico che evidentemente ha bisogno di un gesto eclatante per superare la crisi in cui si trova. Durissima la reazione del mondo ortodosso e anche il Papa si è detto molto addolorato per questa decisione. L'Occidente sta a guardare e l'Europa, come sempre quando si tratta di controbattere ad Erdogan, è a fona.



Confermata la quarantena per chi arriva in Italia da Armenia, Bahrein, Bangladesh, Brasile, Bosnia, Cile, Kuwait, Macedonia del Nord, Moldova, Oman, Perù, Repubblica Dominicana e Panama

Si allaga il wc: voti distrutti, deputato salvo

TIVOLI - Schede elettorali conservate nella toilette del Tribunale, distrutte dall'allagamento del locale, con conseguente impossibilità materiale di verificare la regolare elezione di un deputato: è l'incredibile storia emersa nell'Aula della Camera che ha confermato l'elezione del parlamentare di M5S, Sebastiano Cubeddu (nella foto), contestata dalla Lega, la cui candidata, Barbara Saltamartini, aveva perso per soli 17 voti. La storia inizia nel Collegio uninominale 15 della circoscrizione Lazio 1, cioè Tivoli e il circondario. L'Ufficio elettorale locale aveva dato vincitore Cubeddu con 55.372 voti rispetto ai 55.359 di Saltamartini, poi comunque eletta in un Collegio proporzionale. Alla luce delle moltissime schede bianche (2.151) e nulle (2.773), il centrodestra ha avanzato un ricorso. La Giunta per le elezioni ha prima riesaminato i verbali dei seggi, da cui è emerso un errore nelle somme, col soprappiù di Saltamartini su Cubeddu. Si è poi deciso di ricontrollare le schede bianche a nulle: ne è risultato che

Saltamartini aveva ottenuto 115 voti più di quello di M5S. La Giunta ha voluto quindi procedere al riconteggio dello schedario dichiarato valido, attraverso un campione del 10% ma qui ci si è scontrati con un'incredibile imprevisto: il presidente del Tribunale di Tivoli ha comunicato che le schede valide erano «ri-dotte in polligia inconsultabile», perché l'allagamento della toilette - dove erano conservate le schede - aveva provocato la loro distruzione. La Giunta si è quindi divisa e con 14 voti contro 11 ha portato in Aula le proposte per confermare l'elezione di Cubeddu per l'impossibilità di concludere la verifica. Il centrodestra ha contestato la scelta mensile di riconteggiare i voti validi; Pietro Pittalis (Fi) ha parlato di «arbitrio» e si è dimesso dalla Giunta per protesta. La stessa divisione si è ripropriata in Aula, dove la maggioranza ha approvato con 272 voti l'elezione di Cubeddu, mentre il centrodestra ha votato contro (208 voti), affermando che si è trattato in una scelta «politica e non giuridica».



Speranza: misure anti Covid prorogate fino al 31 luglio

Il ministro riferisce in Parlamento. Resta l'obbligo della mascherina

ROMA - «In Italia non siamo ancora in un porto sicuro» rispetto al Coronavirus, avverte Roberto Speranza alla Camera, confermando la proroga fino al 31 luglio delle misure - obbligo di mascherina in primis - nel nuovo Decreto del presidente del Consiglio (Dpcm). Il rischio ora viene anche da cittadini provenienti da altri Paesi, spiega il ministro della Salute. Sulla proroga dello stato di emergenza sanitaria non si è ancora deciso, precisa Speranza, che è tra i favorevoli. I dati di ieri mostrano il minimo di nuovi contagi da inizio epidemia e buone notizie dalla Lombardia, ma anche focolai preoccupanti in aziende del Nord. «Non esiste il rischio zero senza il vaccino, non dobbiamo sottovalutare la pandemia - dice il ministro in Parlamento illustrando il nuovo Dpcm -. La circolazione del virus accelera e non perde potenza». Speranza ricorda i grandi risultati dell'Italia, travolta all'inizio dal Covid-19, ma esorta a non abbassare le difese. Il governo è impegnato su quattro fronti: il vaccino, appunto, solo assicurare al più presto a tutti i cittadini; gli ospedali Covid, che saranno realizzati in tempi brevi - promette il ministro - sulla base dei progetti delle Regioni; terzo,



Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ieri in Parlamento per la proroga del Dpcm (Foto Ansa)

quarto, aumentare il personale sanitario, con già quasi 30mila assunzioni, infine l'apertura in sicurezza della scuola, «la partita più importante», per Speranza la vera fine del lockdown. Sette le principali restrizioni prorogate a fine luglio: obbligo di mascherina nei luoghi chiusi; distanziamento di almeno un metro; misure igieniche a partire dal lavaggio delle mani; rispetto dei protocolli di sicurezza per la riapertura dei luoghi di lavoro; divieto di assembramenti; sanzioni

penali per chi viola l'obbligo di quarantena; divieto di ingresso o quarantena per chi arriva da Paesi extra Ue e controlli più stringenti su aeroporti, porti e confini. «Quest'ultima misura che ho adottato con mia ordinanza - ha chiarito Speranza in Aula al Senato - è direttamente correlata alla grave situazione di contagio in un numero crescente di aree nel Mondo. La scelta è chiara: non possiamo vanificare i sacrifici fatti dagli italiani in questi mesi ed è per questo che abbiamo scelto, anziché

una volta, la linea della massima prudenza. Aggiungeremo costantemente questa lista sulla base di una analisi puntuale della evoluzione dei dati». Il divieto di ingresso e transito in Italia, deciso dal ministro della Salute con un'ordinanza del 9 luglio, riguarda a oggi chi nei quattordici giorni antecedenti ha soggiornato o è transitato in 13 Paesi: Armenia, Bahrein, Bangladesh, Brasile, Bosnia Erzegovina, Cile, Kuwait, Macedonia del Nord, Moldova, Oman, Panama,

Contagi: nell'ultimo mese, l'età media scesa a 47 anni contro i 61 anni dei primi tempi

Perù, Repubblica Dominicana. Sono le nazioni che hanno un'alta percentuale di incidenza del virus in rapporto alla popolazione ed una resilienza molto bassa dei sistemi di prevenzione e controllo. Inoltre nel nuovo Dpcm si proroga lo stop a convegni, fiere e discoteche e restano in vigore fino al 31 luglio le indicazioni per accelerare in sicurezza alle spiagge, mantenendo le distanze. Infine, in aereo si potrà di nuovo imbarcare il bagaglio a mano. La pandemia intanto evolve. Secondo l'Istituto superiore di sanità (Iss) cambia l'identikit di chi si ammala: sono sempre più giovani e più spesso uomini. L'età mediana scende a 47 anni (nei casi degli ultimi 30 giorni), molto più bassa dei 61 anni dei primi tempi. Un positivo su due ha tra i 19 e 50 anni. Gli uomini superano di nuovo le donne tra i contagiati: sono il 50,5%.

L'Ue dichiara guerra ai "furbetti" del fisco



BRUXELLES - Dopo qualche anno di stallo riparte l'offensiva della Commissione europea contro l'evasione fiscale delle aziende e contro quei Paesi europei che le aiutano ad evitare di pagare il giusto contributo allo Stato, per attirare dentro i propri confini. Bruxelles rilancia la strategia su più fronti: con una raccomandazione presentata ieri chiede agli Stati di non concedere aiuti legati al Covid-19 alle aziende che hanno legami con i paradisi fiscali, o che hanno fructuato il fisco in passato, e con una comunicazione in arrivo domani tenterà di stanare e perseguire Paesi come Irlanda, Olanda e Lussemburgo, che danno vantaggi fiscali alle aziende straniere facendo concorrenza sleale verso gli altri governi Ue. Andare contro i soliti noti che hanno fatto degli accordi fiscali ad hoc, o tax rulings, una vera e propria strategia di crescita, è una mossa del tutto inedita. Per la prima volta infatti Bruxelles ha intenzione di usare una clausola del Trattato Ue che consente di aggirare l'unanimità necessaria per le decisioni che riguardano il fisco in Europa, problema che da sempre blocca qualunque iniziativa. Non a caso la proposta della Commissione, destinata ad attirarsi le critiche di molti, arriverà nel giorno della storica sentenza della Corte di Giustizia della Ue sugli aiuti illegali - proprio sotto forma di 13 miliardi in sconti fiscali concessi dallo

Stato - che Apple deve restituire al governo irlandese. L'Irlanda, che difende il suo regime fiscale, è dal 2016 che si rifiuta di recuperare la cifra colossale di aiuti che l'antitrust europeo ha dichiarato illegali. Se la Corte li confermasse tali, sarebbe l'inizio della fine anche per tutti gli altri che ancora concedono schemi fiscali vantaggiosi. Se invece la Corte dovesse rilevare una carenza nelle argomentazioni dell'antitrust Ue, la strategia di Bruxelles nella lotta all'evasione dovrebbe cambiare in fretta. Per questo la proposta che individuerà i regimi fiscali troppo vantaggiosi, per dichiararli contrari al mercato interno, arriverà oggi. Ma c'è un altro aspetto che in questo momento preoccupa la Commissione Ue. In un momento di grande afflusso di aiuti di Stato all'economia, Bruxelles vuole maggiori garanzie dagli Stati, per evitare che il denaro finisca nelle mani sbagliate. Per questo ha esplicitamente raccomandato ai Governi di «non concedere aiuti finanziari alle imprese che hanno legami con i fisco».

Nel mirino dell'antitrust anche Irlanda, Paesi Bassi e Lussemburgo

Paesi che figurano nella lista Ue delle giurisdizioni non cooperative ai fini fiscali». Le restrizioni dovrebbero riguardare anche le imprese che sono state condannate per reati finanziari come frode, corruzione ed elusione degli obblighi in materia fiscale e previdenziale.



DOPO L'EMERGENZA

L'Asst Valle Olona potenzia la portata di ossigeno e migliora il comfort per i pazienti. Ora sono 5 i ricoverati, come a Varese. Cantieri nell'Asst Sette Laghi



A sinistra, le Malattie Infettive di Busto Arsizio. A centro pagina Mastroianni, Franzetti, Dell'Acqua e Pariani. Qui a destra, i lavori per la tensoruttura all'esterno del Circolo a Varese

# Pronti alla seconda ondata

COVID Busto rinnova il reparto di Malattie Infettive. Varese modifica il Pronto soccorso

**BUSTO ARSIZIO** - Ancora un morto per Covid. L'altra notte, all'ospedale di Busto Arsizio. Ora sono 5 i pazienti nel reparto Malattie Infettive, gli unici in tutta l'Asst Valle Olona. Al riscontro di tamponi debolmente positivi, vengono ricoverati per lo più anziani o persone che risultano malate effettuando i controlli al Pronto soccorso, dove approdano per tutt'altro, dal diabete a fratture al femore. Il timore di una nuova ondata di Coronavirus impone, però, di guardare avanti e progettare cure per un gran numero di pazienti. Quanto imparato in emergenza viene messo in campo: «Non stiamo con le mani in mano», chiarisce il direttore socio sanitario Marino Dell'Acqua.

A illustrare le novità l'ingegner Massimiliano Mastroianni, responsabile dell'Ufficio tecnico patrimoniale. «Non appena è stato possibile abbiamo aggredito il reparto - chiarisce - Occorreva potenziare gli impianti e i quadri di riduzione, per garantire portate di gas, medicinali utili al C-Pap. Non tutte le bocchette dei 19 letti potranno funzionare insieme al massimo, ma la potenza è più che triplicata». Integrate le camere di degenza, sono aumentate le prese elettriche per consentire ai pazienti l'uso di tablet e cellulari. Nel corridoio ai comodoni e luci a led. Un moderno sistema consente di chiamare gli infermieri e dialogare con loro. Con 100mila euro di spesa si è agito in venti giorni, trasferendo la degenza al secondo piano dell'ex Oncologia.

Non mancano letti per assistere dializzati malati di Covid tramite reti artificiali mobili. Già lo si fa al Centro assistenza alimentari dove 6 letti sono dedicati a questi casi particolari. «Ne abbiamo avuti più di una decina - chiarisce il primario Fabio Franzetti, affiancato dalla caposala Barbara Pariani - sfruttando ogni opportunità: in marzo anche due letti facevano la differenza. Le migliori portate, comfort e maggior possibilità di cura, quanto al Pronto soccorso il sistema è sempre in difficoltà con picchi di pazienti, il Covid non ha reso le cose più semplici. Noi garantiamo un infettivologo presente h24». Di fronte a una seconda ondata saranno pronti Malattie Infettive (con 11 medici e 49 infermieri assistenti), la nuova Unità Coronarica e percorsi separati al pronto soccorso. In tutto 47 letti. In emergenza l'Asst ne aveva disposti 300. Con fondi statali, che non si sa quando arriveranno, si progettano 8 letti di terapia intensiva e 14 di sub intensiva là dove c'era Cardiologia. A Sarono si pensa a un pronto soccorso dedicato e a 48 letti di sub intensiva su 4 piani. Con fondi regionali, invece, a Busto i letti per intubare pazienti dove si trova la rianimazione passeranno da 8 a 13.

Angela Grassi



SONO 114 IN ITALIA, 2 IN PROVINCIA DI VARESE

## Nuovi contagiati: mai così pochi

**ROMA** - Gli ultimi dati relativi alla pandemia da coronavirus parlano di 114 nuovi contagiati in Italia nelle ultime 24 ore, mai così pochi da fine febbraio, pur con un livello di tamponi (poco più di 40 mila) nella media del periodo, ma lontano dai record. Due i nuovi casi nella provincia di Varese. La Lombardia fa segnare solo 30 positivi in più, il 26% del totale nazionale, anch'esso un numero mai così basso. I nuovi casi sono 19 in Veneto, 18 nel Lazio, 15 in Sicilia, 13 in Emilia Romagna. Le vittime in Lombardia sono 3 su un totale nazionale di 17, un dato quest'ultimo in crescita per il terzo giorno di fila. Resta il più difficile da far cadere. Dimi-

nuiscono i pazienti in terapia intensiva e le aggregazioni, specie giovanili, ma si accendono focolai in alcune aziende. Dopo quelle di logistica e macellazione in Emilia Romagna, ci sono ben 93 positivi tra i lavoratori delle imprese alimentari mantovane. Altro contesto da monitorare i migranti che sbarcano: 13 tengolesi risultati infetti, accolti da sit-in di protesta ad Amantea, in Calabria, sono stati trasferiti all'ospedale militare del Celio a Roma. Altri 11 positivi al coronavirus a Pozzallo, in Sicilia, sono in isolamento a Ragusa.

**VARESE** - Sono cinque i pazienti al momento ricoverati nel reparto Covid dell'Asst Sette Laghi, cioè al terzo piano dell'ospedale di Circolo che, nel momento più nero della pandemia, ha avuto fino a 200 pazienti positivi. Si tratta di persone colpite da polmonite interstiziale, nome che abbiamo imparato a conoscere bene nei mesi scorsi, perché effetto più devastante dell'infezione da Covid-19. Il numero relativamente basso non deve fare pensare che il Covid sia stato debellato o che "non entri" in ospedale quotidianamente. Primo perché il numero di pazienti è inevitabilmente fluttuante, secondo perché nessuno sa che cosa ci aspetti in autunno e essere pronti è essenziale, così come lo è stato, nell'ospedale diretto da Gianni Bonelli, nei mesi scorsi. Tutti percorsi, tutte le modalità di essere curati e di lavorare in ospedale, sono cambiati, con il Covid. Una cinquantina di posti letto sono dedicati al coronavirus nell'hub Covid, altrettanti negli altri reparti sono a disposizione nel caso di una recrudescenza del virus. Cambia molto anche al Pronto soccorso. Dalla Regione sono appena arrivati centomila euro per lavori strutturali, la cosiddetta barellata sarà modificata con divisori in parte trasparenti per garantire privacy ma anche controllo da parte degli infermieri; saranno modificati gli spazi negli ambulatori. I pazienti sospetti positivi o in attesa di tampone sono già in una zona protetta, ricorda il professor Walter Ageno, a capo del Pronto soccorso. Non si devono temere per contatti a rischio. Quanto ai tempi di attesa, dalla direzione ricordano che sono entro le tabelle ministeriali e che, comunque, rispetto allo scorso anno, sono stati abbattuti del 35 per cento.

Intanto ieri sono cominciati i lavori per una grande tensoruttura allestita all'esterno dell'ingresso del monoblocco, in via Gaucianini. Si tratta di un grande tendone che serve per ospitare, con sedie e altre modalità di accoglienza di accompagnatori dei pazienti che non possono e non devono entrare in ospedale ma che spesso non hanno nemmeno la possibilità di andare a casa, allontanarsi e poi tornare, che sia per pochi minuti (nel caso per esempio di una visita in ambulatorio) piuttosto che di un accertamento che richiede una permanenza più lunga. La tensoruttura, che viene allestita sulla pavimentazione marroncina della grande area esterna all'edificio principale dell'ospedale di Circolo, è costruita grazie alla disponibilità e al grande lavoro della Protezione civile dell'Ana di Varese e grazie ai tanti volontari della Protezione civile coordinati dalla Provincia.

Barbara Zanetti

Centomila euro dalla Regione per posti letto con più privacy e con privacy

## «Fare attenzione porta benefici»

**BUSTO ARSIZIO** - Dottor Fabio Franzetti, primario di Malattie Infettive a Busto Arsizio, arriverà una seconda ondata di contagi? «Viviamo una fase di relativa tranquillità, tutti i sacrifici fatti hanno prodotto un risultato consistente. Ogni volta che ammorbidiamo i vincoli sappiamo che corriamo qualche rischio. Con la stagione fredda tenderemo a vivere in collettività più chiuse e si creeranno situazioni favorevoli per la trasmissione di qualsiasi forma virale: non è ineluttabile una fotocopia della primavera scorsa, ma tutti dovremo prendere le riduzioni della libertà con lo spirito di chi sa che porta a casa benefici».



Niente più mascherine all'aperto: è pericoloso? «Accettiamo con piacere qualche libertà in più. Circolare senza protezioni non dovrebbe costituire un rischio, a patto che ciascuno conservi le autoregole. Non vale per chi vive disturbati né per chi persiste in contatti ravvicinati».

Sianotte è mancato un paziente: a Busto Arsizio ancora si muore di Covid? «Parliamo di situazioni non insorte in laglie ma in giugno. E di persone con altre problematiche. Non affrontiamo l'equivalente di focolai di altre parti d'Italia. Conta molto avere un'analisi il più dettagliata possibile di questi episodi, tutti i sistemi di tracciamento dovranno essere più puntuali, per capire dove intervenire in maniera selettiva, per evitare azioni indiscriminate e di tornare al lockdown». Si parla molto di casi debolmente positivi: sono veicolo di contagio? «È una situazione delicata ancora da chiarire. Se è vero che il tampone identifica con precisione il virus non è equivalente per garantire sulla trasmissibilità: conta se una persona sia sintomatica o meno, se il sistema immunitario sia o no efficiente. L'argomento è aperto. Ci sono situazioni in cui arriviamo al ricovero».

A.G.

## «Il virus non è ancora sconfitto»

**VARESE** - Professor Paolo Grassi, a capo degli Infetti all'Asst Sette Laghi e componente del comitato tecnico scientifico regionale per l'emergenza Covid, si parla tanto di una diminuzione della carica virale del Covid-19: che cosa ne pensa? «Penso che negli Usa vi sono 60mila casi al giorno e che la situazione è tutt'altro che rassicurante, in molti Paesi il virus non è mutato». Però l'emergenza sembra rientrata in Lombardia e i numeri di pazienti ricoverati nelle terapie intensive non sono di certo quelli dei mesi scorsi. Che cosa è accaduto? «Ciò che vediamo da noi sono gli esiti del lockdown, cioè delle chiusure e dei sacrifici che tutti abbiamo affrontato. Se ci sono meno casi, anche l'indice dei pazienti potenzialmente in condizioni più critiche si abbassa». Nonostante le raccomandazioni sul distanziamento e sull'uso della mascherina, da tempo



ormai si vedono comportamenti di ogni sorta, come se il Covid non ci fosse più. Fa meno paura? «Le persone sono stanche, ed è comprensibile, ma deve essere altrettanto chiaro che seguire le regole e i consigli, proteggersi con la mascherina nei luoghi pubblici al chiuso e anche all'aperto, se non si può garantire il distanziamento, è essenziale». Che cosa ci aspetta in autunno? «Non faccio previsioni, come ripeto spesso se fossi un indovino non sarei qui. Di certo, settembre è domani. I rischi del coronavirus non sono stati cancellati ancora». Siamo davvero più attrezzati per curare i pazienti colpiti dall'infezione? «Sappiamo gestire meglio la situazione, non c'è dubbio, ma dire che abbiamo armi davvero e sempre efficaci, questo non corrisponde al vero».

B.Z.



## ECONOMIA & FINANZA

### Il sogno è un posto in Ferrero

MILANO - Gli italiani sognano di lavorare in Ferrero. Feltrinelli e Automobili Lamborghini. Sono queste le tre aziende italiane più attrattive come potenziali datori di lavoro premiato con il Randstad Employer Brand

2020. Il riconoscimento assegnato da Randstad, primo operatore mondiale nei servizi per le risorse umane, sulla base della più completa ricerca globale dedicata all'employer branding.

**ab arredamenti** **SCAVOLINI**

**PROGETTISTI D'INTERI** **BONATO**

SCARLO DIEMIDIO - Via Marconi, 81 CASSANO MASNAGO (VA)  
Tel. 0331.206672 - info@bonatoarredamenti.it  
www.bonatoarredamenti.com



# «In arrivo contraccolpi su lavoro Servono contratti più flessibili»

Il presidente di Confindustria Lombardia spiega il suo modello per la ripresa

MILANO - Confindustria lancia la sfida sui contratti di lavoro e chiede di rivederli per puntare su «produttività e flessibilità». Il presidente degli industriali della Lombardia, Marco Bonometti, scende in campo e presenta la ricetta per stimolare la crescita economica ed evitare un forte contraccolpo occupazionale in autunno. Le imprese chiedono al Governo anche interventi sul fronte del fisco e per finanziare le grandi opere e le infrastrutture. La modifica dei contratti di lavoro appare sempre di più come uno degli argomenti principali che intendono affrontare gli industriali. Non a caso il tema è stato sollevato in Lombardia, la regione italiana che da anni viene definita la locomotiva economica italiana. Guardando alla ripartenza dopo i danni causati dal coronavirus, non si può non chiedere di «rivedere i contratti di lavoro che devono essere improntati sulla produttività e flessibilità», afferma Bonometti nel corso di un evento sulla «Lombardia che riparte». Bonometti si spinge anche oltre e chiede di cancellare il «decreto dignità e di reinserire i contratti a termine perché in questa fase bisogna



cercare di mantenere alta l'occupazione». Il leader degli industriali lombardi affronta anche il tema del blocco dei licenziamenti che, per ora, ha evitato dei «grossi shock». Ma il problema si avrà quando sarà tolto il blocco e «temo che ci sarà un contraccolpo verso l'autunno», prosegue il presidente degli industriali della Lombardia. In questo scenario le imprese sembrano aver perso «fiducia nel nostro Paese ma non hanno perso la speranza. Gli imprenditori chiedono

«Il blocco dei licenziamenti ha evitato ulteriori choc, ma è chiaro che poi emergeranno tutte le difficoltà»

di avere delle certezze per il futuro», aggiunge Bonometti. Ma l'industria da sola non può farcela e serve uno «sforzo comune - ribadisce - per trovare delle soluzioni condivise per far ripartire il nostro sistema produttivo». Per stimolare la ripresa economica le imprese chiedono al Governo di creare quelle condizioni per «ritrovare quella competitività che consentirà alle imprese di conquistare nuovi mercati». Nella ricetta c'è anche la «semplificazione della pubblica

amministrazione, affrontare il tema della giustizia e far partire le infrastrutture e le grandi opere». Non mancano le richieste sul fronte fiscale con «una serie di detassazioni e la riduzione del cuneo fiscale». Sul tema del fisco arriva anche la proposta del presidente di Assolombarda, Alessandro Spada, secondo il quale bisogna lavorare ad un modello di tassazione che «premia le imprese che decidono di mantenere gli utili all'interno dell'azienda». Intanto sul tema interviene anche il sindacato. «Confindustria insiste nella sua richiesta di rivedere i contratti: noi insistiamo nella nostra: i contratti si devono innanzitutto rinnovare» spiega la segretaria confederale della Uil, Tiziana Bocchi. «Il contratto nazionale è il presidio ineliminabile per garantire a tutti i lavoratori diritti e minimi salariali. Per la sindacalista «se Confindustria investe sui propri lavoratori, aumentando il loro potere d'acquisto e creando le condizioni per il benessere lavorativo, le imprese italiane avranno un futuro e l'economia tutta ne trarrà grande beneficio».

### UNIONCAMERE

## Assunzioni in picchiata A luglio calo del 38,8%

ROMA - Sono circa 263 mila le assunzioni previste dalle imprese nel mese di luglio 2020. Le figure professionali più richieste in questo periodo riguardano anzitutto le attività commerciali e del turismo a partire dagli addetti nelle attività di ristorazione (circa 57mila), dal personale non qualificato nei servizi di pulizia (circa 34mila) e dagli addetti alle vendite (circa 20 mila). E quanto risulta dal Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, che elabora le previsioni occupazionali di luglio rispetto allo stesso periodo del 2019 ai prospettati un calo complessivo delle entrate pari a -38,6% (più forte nell'industria che nei servizi). Si riducono anche le imprese che programmano assunzioni (sono il 10%, contro il 16% di un anno fa). Per il trimestre luglio-gottaggio le entrate previste si attestano a 622mila, evidenziando in questa fase incertezza diffusa soprattutto per il mese di settembre. I contratti proposti dalle imprese a luglio sono prevalentemente contratti a termine, tipologia che cresce di 3 punti percentuali rispetto al 2019 (59,5% contro 56,3%). Parallelamente in questa fase diminuiscono i contratti a tempo indeterminato (17% contro 20,2%). Leggero incremento per i contratti di apprendistato (5,4% +0,3 punti), mentre diminuisce la previsione per i contratti di somministrazione (8,4% -1,4 punti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'APPELLO CGIL

## «Serve un piano strategico con iniziative post Covid»

MILANO - «La crisi pandemica rende urgente rilanciare e potenziare nel nostro Paese le politiche attive, con un piano strategico, per sostenere chi ha perso il lavoro e chi rischia di perderlo e affiancare tutti quei lavoratori che saranno coinvolti in processi di riconversione e riqualificazione delle imprese. Questo l'appello della Cgil che denuncia come l'attuale sistema «fa acqua da tutte le parti: il Fledifio di cittadinanza e l'Assesso Assegno di ripopolazione stentano e decolorano: il Piano nazionale straordinario per i Centri per l'impiego è fermo al palo, vi sono incertezze legate al ruolo e al futuro del Navigator, la risorsa stanziata con il milliprogramma per la stabilizzazione dei precari storici di Anpal Servizi sono inutilizzate». Secondo la segretaria nazionale, Tania Scacchetti, «per ricreare una funzione contraria alle politiche attive e costruire una visione più complessiva degli interventi, formazione compresa, occorre che il ministro del Lavoro, d'intesa con le Regioni, elabori un piano strategico con le risorse a disposizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# A maggio l'industria riparte ma resta una voragine

NEW YORK - A maggio l'industria riparte. La fine del lockdown vede le imprese reagire e la produzione mettere a segno un'impennata, salendo del 42,1% rispetto ad aprile. I dati dell'Istat superano le attese degli analisti. Un risultato incoraggiante per il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Nel presentare il dato sulla produzione industriale l'Istat parla di «una significativa ripresa» dell'attività. Ma c'è da risalire da una voragine nuova precedente. Il confronto annuo rileva come i livelli della produzione siano ancora del 20% inferiori a quelli di inizio anno. La Banca d'Italia nel suo bollettino stima una perdita peggiore, un quarto sotto i livelli pre-Covid mettendo in conto anche un nuovo rialzo a giugno. Il problema che tra marzo e aprile la discesa

è stata tale che non basta neppure un exploit come quello di maggio. I danni procurati dall'epidemia non possono evaporare nel giro di qualche settimana. La manifattura risente ancora della situazione generata dall'emergenza, chiarisce l'Istat. Ecco allora che non stupisce la stima di via Nazionale sul Pil del secondo trimestre. Una caduta doppia rispetto a quella registrata già nei primi tre mesi, valutabile attorno al 10%. Colpa di aprile visto che, riconosce palazzo Koch, a «partire da maggio l'attività produttiva ha mostrato segnali di recupero». Ecco che nel complesso per

quest'anno la Banca d'Italia conferma, in sostanza, la forbice sul Pil che verrà. Ovviamente in calo. Si va da una riduzione del Prodotto interno lordo del 9,5%, nello scenario base, a un tracollo di oltre il 13%, se emergessero nuovi focolai rilevanti. Tradotto, l'incertezza resta alta. D'altra parte il virus è un nemico nuovo anche per l'economia e soprattutto per chi deve fare previsioni. Ma dopo un colpo come quello ricevuto la diagnosi non deputa a favore di un recupero lampo. A fine del 2022 il Pil rimarrebbe circa due punti percentuali al di sotto del livello del quarto trimestre del 2019», spiega Bankitalia. Le fabbriche hanno riaperto i cancelli ma questo non significa che le imprese vadano rosse. Secondo un sondaggio, anticipato nel bollettino, a giugno «circa il 90% delle aziende ritiene peggiorata la situazione economica generale». Dall'indagine gli condotti sulle famiglie emerge come la metà si aspetti un alleggerimento del portafoglio per quest'anno. La conseguenza è una riduzione delle spese come quelle destinate al turismo. Cosa che tanto allarma il commercio. Almeno, passando da marzo a maggio, c'è stata un'accelerazione dei prestiti bancari alle imprese, con un +11,5% su base annua (+23 miliardi), a seguito degli interventi di sostegno alla liquidità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La produzione mette a segno un rimbalzo del 42,1%



## Casa "fantasma", la truffa non va a segno

Ancora un tentativo di truffa sull'affitto di una casa per le vacanze, ma stavolta il colpo non è andato a segno. Un giovane varesino, grazie anche a un articolo letto su *Prealpina* alcune settimane fa, è riuscito a sventare il raggirio: da una semplice verifica online, ha scoperto che l'appartamento in questione non esisteva. Il ragazzo, commesso di 28 anni, aveva infatti preso contatti con un uomo che aveva messo online l'annuncio per una casa vacanze in Liguria, a poca distanza da Zoagli: i primi contatti, l'accordo sulla cifra e sul periodo di utilizzo, è quando tutto stava ormai per andare in porto, ecco l'ultima verifica. «Poco tempo fa - racconta Matteo - avevo

letto sulla *Prealpina* i consigli del Movimento consumatori di Varese per evitare raggiri. Ebbene, si suggeriva anche di controllare su Google Street View (ossia il sito che permette di vedere in foto le strade del mondo, ndr) cosa ci sia all'indirizzo indicato nell'annuncio. Io ho fatto proprio così e a quell'indirizzo ho trovato una palazzina grigia e anonima, che non mi pareva compatibile con l'appartamento ritratto nelle foto dell'annuncio». «A questo punto - prosegue Matteo - ho contattato di nuovo il titolare dell'annuncio al numero di telefono indicato e ho chiesto se si trattasse di un errore: mi sono subito reso conto che, appena gli ho esposto la questio-

ne, ha cambiato tono di voce. Ha quindi chiuso la conversazione con una scusa, assicurando che mi avrebbe richiamato, ma da lì in poi il numero è sempre risultato scacotto». Più che fletto, dunque, suppone che si trattasse di un tentativo di truffa. Che per fortuna non è andato a buon fine. «Non avevo ancora versato neppure la caparra - conclude il giovane varesino -. Se mi fossi fidato e avessi pagato, probabilmente avrei avuto la brutta sorpresa una volta arrivato là con le valigie in mano. E a quel punto avrei perso soldi e ferie».

M.C.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



# «Varese è come il Molise Nessuno sa dove si trovi»

**TURISMO** Appello della Pro loco: fare rete per il rilancio

«È inequivocabilmente riconosciuta come la Città Giardino, ma nell'immaginario è come il Molise: tutti sanno che c'è, ma non di preciso dov'è, e non di che cosa c'è». È questo un passaggio, sul filo dell'ironia, della relazione sullo stato del turismo locale firmata da Roberto Bianchi, presidente della Pro loco di Varese, consegnata al presidente della Camera di Commercio Fabio Lunghi e al sindaco Davide Galimberti. Nessuna volontà di fare polemica, anzi un appello affinché si possa lavorare tutti nella stessa direzione per il bene del territorio. Non si tratta soltanto di un'analisi e di una serie di spunti, ma anche la "candidatura" dell'associazione cittadina ad anello di collegamento fra enti e operatori turistici. «Vogliamo essere promotori di attrattività - spiega Bianchi, a capo

dell'associazione locale da quasi sei mesi -. Pro loco significa proprio "a favore del territorio", e noi vogliamo esserlo fino in fondo. Negli anni è stata trascurata una serie di

aspetti. Varese viene proposta per turismo breve, ma al contrario occorre farla diventare una meta alternativa rispetto ad altre». Nel «contributo spontaneo», come viene

definito, si indicano idee e consigli per migliorare la situazione: da un rapporto sinergico tra Comune e Camera di Commercio; alla commercializzazione di pacchetti tramite una

piattaforma condivisa; fino al coinvolgimento di istituzioni, senza tralasciare aspetti più quotidiani, come il decoro urbano o la facilità di sosta in centro. «La città - prosegue

Roberto Bianchi - deve imparare a fare investimenti mirati alle potenzialità. Ad esempio, investe sul ciclismo, ma il ciclista non può utilizzare i mezzi pubblici per gli spostamenti; investe nel canottaggio, ma il lago non è fruibile dai canottieri turisti. E ancora, investe in Special Olympics, ma ha solo 32 camere per disabili in Varese». Eppure, secondo il presidente della Pro loco, le potenzialità ci sono eccome: «Identifichiamo nel concetto "paletta fuori porta" una peculiarità e una possibilità di attrattività della città: nessun'altra città con le dimensioni di Varese ha così tanti centri sportivi, tra cui un ippodromo, un volo a vela, canottaggio, pista ciclabile e pala ghiaccio. Lo sportista un ottimo driver promozionale, ma necessita di una struttura che permetta una ricaduta continua nel tempo e non solo limitatamente al periodo in cui l'evento si svolge». Insomma, grazie anche all'emergenza coronavirus, che ha rimodulato tutti i settori tra cui quello ricettivo, «Varese deve diventare meta - conclude Bianchi -, non solo occasione, non solo terra di passaggio tra Como e Maggiore».

«Questa città deve diventare meta, non solo territorio di collegamento»

Il presidente della Pro loco, Roberto Bianchi, ha inviato una lettera a Comune e Camera di Commercio, con un'analisi della situazione turistica

(110/111)



### I PROGETTI

## Dall'airshow al campo estivo

(m.c.) - L'agenda è stata dettata alla fine di maggio, durante un incontro alle Bettolle. Quattro punti, per dare un contributo concreto all'immagine della Varese turistica. È questa la linea tracciata da Roberto Bianchi, a pochi mesi dalla sua nomina a presidente della Pro loco di Varese. Sul piatto c'è l'ipotesi di un airshow tricolore, con aerei sopra il lago di Varese; inizialmente previsto per il 22 giugno, è stato rinviato a data da destinarsi e al momento sono ancora in attesa delle autorizzazioni per il scivolo del Sacro Monte», spiega Bianchi. E ancora, la possibilità di sorvolare Varese e dintorni in elicottero.

pacchetti da 150 euro a persona per tour di 15 minuti sopra la città, fino a 360 euro per 50 minuti arrivando a itinerari sopra il Lago Maggiore. C'è poi il campo estivo al minigolf, attualmente in corso: «Sto andando molto bene, c'è un'ottima partecipazione». Infine, l'elenco prevede un progetto legato alla comunicazione, con brevi interviste realizzate a personaggi famosi su panchine significative del territorio. «Le stiamo realizzando - conclude Bianchi - e valuteremo poi quando e come proporle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### VACANZE RINVIATE

## La crociera saltata nel Golfo Persico

(b.z.) - Che cosa è accaduto o accade di spiacevole ai varesini in vacanza nel periodo Covid o post Covid e come hanno affrontato gli inevitabili guai? A raccontare un paio di episodi singolari è Gianluca Franchi, presidente del Movimento consumatori di Varese. Il primo caso esaltante di partenza rinviata si è avuto un bel po' di settimane fa: quando una quindicina di persone sarebbe dovuta partire con un tour operator nazionale e con agenzia turistica della provincia, per una prestigiosa crociera nel Golfo Persico e tappa a Dubai. Qualche problema per trovare un compromesso ma alla fine l'accordo per evitare di buttar via i capitali investiti. La seconda vicenda è più recente e riguarda la partenza (in aereo) per un'isola spagnola, da parte di una famiglia: genitori e due figli. È stato proposto di rinviare la partenza alla prossima stagione estiva, ma da un anno con l'altro il problema sarebbe stato il seguente: uno dei figli gli avrebbe compiuto 15 anni e avrebbe così perduto l'opportunità di scontistica prevista per la vacanza, applicabile solo fino ai 14 anni. La situazione, in questo caso, di rinvio e voucher è stata ed è un po' più complicata.

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 32

### CAMERE DISABILI

Tra i passaggi del report, anche la carenza di stanze accessibili a persone con disabilità nelle strutture del territorio



## VARESE CITTÀ

### Ci pensano anche a Busto Arsizio

L'idea di un distretto libero dalle tasse per i clienti stranieri è stata lanciata ieri dalle pagine della *Prealpina* dall'assessore al Bilancio del Comune di Busto, Paola Mugugliani, che cita gli esempi di Como e di Vicenza dove hanno avvia-

to con successo porzioni di città tax free dicendo addio all'Iva per attrarre stranieri. Busto ha vicino Melpensa, il capoluogo, come Como, il confine con la Confederazione Elvetica.

**Le Terrazze**  
 Casa di Cura Privata per la Riabilitazione e Polimulatore  
 Accreditata con il Servizio Sanitario Regionale

**Cunardo (Va) - Via Ugo Foscolo 6/b**  
 Tel. +39 0332 992111 - www.clinicaleterrazze.com

Direzione Sanitaria  
Dott.ssa Angela Superchi

### CHE COS'È

#### Come in aeroporto? Il sistema è semplice

(v.f.) - Il Duty Free District è una rete di negozi, identificata da un marchio comune, che offre ai turisti extra Ue la possibilità di fare acquisti "tax free" con le stesse modalità fino ad oggi riservate alle aree commerciali degli aeroporti. Solitamente il tax refund in Italia avviene tramite rimborso post-acquisto ed è piuttosto complicato. Include diversi passaggi in agenzie specializzate che trattengono una percentuale sul 22 per cento di Iva che viene restituito ai turisti stranieri. Oppure, in caso di "fai da te", obbliga ad una serie di fastidiosi adempimenti burocratici. La nuova formula che propone Stamp è, invece, semplice e conveniente. Grazie a un software installato nei negozi che ne fanno richiesta, l'Iva viene detratta dal prezzo di acquisto al momento del pagamento. Il cliente deve però limitarsi ad ottenere la validazione doganale. Un turista extra Ue che decide di fare shopping in uno dei punti vendita del Duty Free District può, dunque, beneficiare di uno "sconto" del 22 per cento reale e immediato. Un vantaggio anche per i commercianti, che riescono ad avere un plus competitivo notevole offrendo una riduzione sul prezzo al momento in cui emettono lo scontrino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# La tax free? In centro

### L'ESEMPIO

#### Como insegna ancora È senza il 22 per cento

(v.f.) - Como diventa duty free per attrarre lo shopping straniero. La città si è già trasformata in una no tax zone a cielo aperto per favorire gli acquisti dei turisti stranieri, che sono una componente fondamentale dell'economia del Lago grazie alla vicinanza della Svizzera e alla fama turistica mondiale, ora messa a dura prova dal Covid. L'iniziativa, è stata presentata l'8 luglio e nasce dalla partnership fra Confcommercio Como e Stamp, la startup digitale che opera nel settore del tax free shopping. I negozi che hanno aderito sono già oltre l'80 per cento della rete cittadina e garantiranno l'esenzione totale e immediata dell'Iva a tutti i turisti extra-Ue. L'iniziativa Duty Free District di Como sfrutta le potenzialità del digitale per fare da apripista al ritorno dei migliori turisti internazionali, il cui indotto è indispensabile per la vita di migliaia di attività di tutto il territorio. Per promuovere il progetto Confcommercio Como e Stamp hanno inoltre avviato una campagna di comunicazione e advertising online sui potenziali turisti stranieri, partendo dai vicini Svizzeri, tornati dopo diverse settimane grazie alla riapertura dei confini, celebrata proprio a Chiasso dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### TENDENZA Niente tasse in numerosi negozi per i turisti stranieri

Benissimo gli spot televisivi per attirare i nuovi turisti di "prossimità" mostrando le bellezze del nostro territorio, ma non è sufficiente. Per dare una scossa al turismo e a tutto l'indotto, commercio per primo, occorre fare di più. Un esempio concreto ci arriva dai cugini comaschi e dalla creazione di un Duty Free District del Lago, che rischia di penalizzare pesantemente i negozi varesini. Si tratta dell'adesione da parte di oltre l'80 per cento dei negozi di Como (da qui il termine distretto) ad un sistema per cui possono garantire l'esenzione totale e immediata del pagamento dell'Iva a tutti i turisti extra Unione Europea, Svizzeri in primis. L'iniziativa nasce dalla partnership tra Confcommercio Como, la più grande associazione di imprese sul territorio e Stamp, la startup digitale che opera nel settore del tax free shopping. I negozi aderenti possono quindi vendere direttamente in esenzione i loro prodotti garantendo un risparmio netto del 22 per cento ai turisti, che rende l'esperienza di acquisto a Como ancora più attraente aiutando a rilanciare il settore. La novità non sta quindi nel rimborso dell'Iva, che è pratica comune e tutti i negozi possono farlo. Sta nelle modalità con cui si garan-



Prodotti scontati del 22 per cento, subito alla cassa, senza operazioni macchinose: così si attraggono i clienti stranieri (v.f. B1)

tisce il risparmio ai clienti. Se gestita in autonomia infatti, la pratica comporta l'iniziale pagamento e il rimborso in un momento successivo attraverso una complessa procedura burocratica. Il circuito Stamp invece azzerava la burocrazia e i negoziisti possono vendere direttamente i prodotti scontati del 22 per

40

### COMMERCianti

Nel capoluogo vi sono negozi che propongono lo "sconto" delle tasse agli stranieri. Creare un'area tax free più estesa è possibile

perché, per loro stessa ammissione, si muovono nello shopping solo dove possono utilizzare questo servizio comodissimo, che gli consente di comprare direttamente in esenzione senza perdere tempo in cerca di rimborsi successivi». Per parlare di un vero e proprio distretto, che possa essere promosso all'estero e fare davvero concorrenza a quello comasco però, dovrebbero aderire molti più negozi della città. «Il servizio è valido quando si parla di shopping con i turisti - aggiunge Ambrosetti -. Andrebbe promosso di più, magari attraverso le associazioni di categoria, perché diventi una rete che ci rende forti e ci mette in concorrenza diretta con Como».

Valentina Fumagalli  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Numerose le iniziative messe a punto per attrarre i clienti in centro: la maggior parte riguarda l'annoso problema dei parcheggi per accedere allo shopping (v.f. B1)

## Tutte le strategie cattura clienti

Tra le iniziative messe in campo dal comune di Varese per incentivare lo shopping e attirare consumatori nei negozi del centro città, ci sono una serie di provvedimenti messi in campo già dalla prima fase di lockdown. Primo fra tutti, quello legato alla sosta. Cinque i punti delle zone "verdi" in cui si può lasciare l'auto pagando una tariffa fissa di 2 euro: via Bertolone, la salita di via Maspero, il parcheggio di viale Sant'Antonio 27, l'area di via Tonale compresa tra via Premuda e via Vicenza e via Kennedy. Per quanto riguarda il multipiano Sempione, invece, il costo della sosta, dalle 8 alle 20, è sceso a 1 euro l'ora. Il pagamento della sosta, in tutta la

città, finisce poi un'ora prima, alle 19. E infine c'è il progetto "Park&Walk", area di sosta gratuita da cui è possibile raggiungere il centro e i servizi a piedi o in

Le agevolazioni nella sosta in alcune aree: attrarre acquirenti

autobus: i parcheggi di piazzale Foscolo e di piazza Martiri della libertà. «Per il futuro stiamo invece organizzando una serie di iniziative, legate al Fuori Fiera, che possano coinvolgere i negozianti

del centro e stiamo già pensando al Natale - spiega l'assessore al commercio Ivana Perusin -. In cantiere c'è tanto e non bisogna dimenticare le iniziative dirette al sostegno dei commercianti che abbiamo già messo in campo». La riduzione della Cosap, per esempio. E ultima in ordine cronologico è la raccolta delle adesioni al bando regionale che consentirà di distribuire, a tutti i negozi che hanno almeno una vetrina, un rimborso del 50 per cento delle spese sostenute per rendere le loro attività a norma, secondo le nuove disposizioni anti-coronavirus.

V.F.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

